

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 14 OTTOBRE 2019**

Presidenza: *SILACCI Mauro,*

Vicepresidenza: *CESCHI Valentina,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, ANTUNOVIC Marko (a partire dalla trattanda 2)*

Presenti: *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro (a partire dalla trattanda 1), BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas (a partire dalla trattanda 2), MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PELLANDA Eleonora, PINI Nicola (a partire dalla trattanda 2), RENZETTI Luca, ROSSI Diego, SELCIONI Damiano, SIRICA Fabrizio, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro, TREMANTE Paolo, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *BIANCHETTI Orlando, CALDARA Omar, CESCHI Roberto, DADÒ Darwin, ERNST Paola, INCIR Bülent.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco, Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI, Niccolò SALVIONI, municipali.*

Alla presenza di 30 consiglieri comunali alle ore **20:16** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Nel frattempo, arriva in seduta il signor Mauro Belgeri, pertanto i Consiglieri comunali presenti sono ora 31.

Su istanza del Consigliere comunale Piergiorgio Mellini viene messa in votazione (maggioranza semplice) la richiesta di **modifica dell'ordine del giorno** affinché la trattanda prevista al punto 3 (*Esame e delibera sulla proposta di risoluzione, giusta l'art. 9 cpv. 1 lett. r ROC, "Dichiarazione dell'emergenza climatica: una presa di coscienza urgente e risoluta per l'ambiente, la giustizia sociale e la salute."* presentata dal signor Pier Mellini e cofirmatari.) venga discussa e decisa dopo il M.M. no. 93 concernente alcune domande di naturalizzazione:

con 12 voti favorevoli, 19 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali è rifiutata la modifica dell'ordine del giorno.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Il **Presidente**, comunica pertanto che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 9 settembre 2019;

2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 93 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 81 concernente la richiesta di un credito di CHF 385'000.-- per l'allestimento di un concorso di architettura a due fasi per la valorizzazione del complesso del Castello Visconteo di Locarno;

M.M. no. 87 concernente la modifica del Regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Locarno;

M.M. no. 90 concernente la concessione di un credito complessivo di CHF 541'000.— (IVA inclusa) per il progetto Spazi pubblici a misura di anziano (SPMA);

M.M. no. 95 concernente la richiesta di un credito per la manutenzione delle aree boscate presenti sul Delta della Maggia in territorio di Locarno per un importo di CHF 320'000.- (IVA inclusa);

M.M. no. 101 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 1'730'000.- per lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete idrica dell'Azienda Acqua Potabile su via Mezzana a Losone.

3. Esame e delibera sulla proposta di risoluzione, giusta l'art. 9 cpv. 1 lett. r ROC, "*Dichiarazione dell'emergenza climatica: una presa di coscienza urgente e risoluta per l'ambiente, la giustizia sociale e la salute.*" presentata dal signor Pier Mellini e cofirmatari.

4. interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 9 settembre 2019.

Il verbale della seduta del 9 settembre 2019 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI (concessione attinenza comunale)

M.M. no. 93 del 27 maggio 2019 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 23 settembre 2019 sul M.M. no. 93 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Il signor **Presidente** apre la discussione, informando che il Municipio, d'accordo la persona interessata, ha **ritirato** la candidatura della signora affinché a breve possa essere ripresentata includendo anche i di lei tre figli minorenni, semplificando così le procedure di tutti loro.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale con il seguente esito:

Nel frattempo, arriva in seduta il signor Marko Antunovic, pertanto i Consiglieri comunali presenti sono ora 32.

Nel frattempo, arriva in seduta il signor Nicolas Fransioli, pertanto i Consiglieri comunali presenti sono ora 33.

Nel frattempo, arriva in seduta il signor Nicola Pini, pertanto i Consiglieri comunali presenti sono ora 34.

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CONCORSO ARCHITETTURA CASTELLO VISCONTEO

M.M. no. 81 del 9 gennaio 2019 concernente la richiesta di un credito di CHF 385'000.-- per l'allestimento di un concorso di architettura a due fasi per la valorizzazione del complesso del Castello Visconteo di Locarno.

Rapporto della Commissione della gestione del 16 settembre 2019 sul M.M. no. 81 concernente la richiesta di un credito di CHF 385'000.-- per l'allestimento di un concorso di architettura a due fasi per la valorizzazione del complesso del Castello Visconteo di Locarno, con un emendamento concernente la modifica della formulazione al punto 1 del dispositivo:

1. *È stanziato un credito di CHF 385'000.- (IVA inclusa) per l'allestimento di un concorso di progetto ad una fase con procedura selettiva per la valorizzazione del comparto museale Castello Visconteo di Locarno;*

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Bruno Baeriswyl**:

“Permettetemi di puntualizzare 2/3 punti sul rapporto emesso dalla nostra Commissione di cui sono il relatore. Dopo aver sentito i municipali accompagnati dal professor Huber e dall'ing. Tulipani, un po' su mia richiesta, abbiamo chiesto di dar voce anche all'architetto Galfetti. Vorrei dire che la citazione dell'architetto Botta è stata messa nel rapporto dal collega Mellini, quindi non è farina del mio sacco. A parte che la condivido pienamente. Poi il punto più importante penso che sia, per l'opera di maggior pregio sul territorio, oltre i sussidi federali e cantonali, la necessità di coinvolgere tutti quanti, come scriviamo nel rapporto, e anche tutti i Comuni limitrofi. Inoltre, come ha già specificato il Presidente, proponiamo la riformulazione del dispositivo finale, che non è proprio un emendamento.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Il gruppo PPD appoggia all'unanimità il messaggio municipale in narrativa come pure il rapporto del 16 settembre, relatore il collega onorevole Baeriswyl. Ringrazio come sempre l'onorevole Mellini per il plus valore culturale che ha dato a questo rapporto. Dunque anche per il partito che ho l'onore di rappresentare questa sera il finanziamento dovrà essere completo, non solo limitarsi ai sussidi federali e cantonali ma andare a pescare anche nell'ambito regionale. In tal senso ci associamo alle proposte autorevoli sottoposteci da una parte dall'Ente regionale di sviluppo Locarno e Vallemaggia e dall'altra dal Convivio dei Sindaci del Locarnese. Evidentemente il patrimonio storico, architettonico, culturale, turistico del Castello da troppo tempo negletto merita il nostro corale e unanime appoggio. Fin qui tutto bene dunque, se non che mi è di prammatica una considerazione di merito molto sintetica, scevra da qualsiasi intendimento polemico, beninteso, ma con il costruttivo intento di riconoscere al Legislativo e in particolare al PPD il fatto di essere stati in prima linea qualche anno fa a rilanciare il tema del Castello in mezzo alla totale latitanza del Municipio e degli altri partiti. Si fa dunque riferimento brevemente all'articolata mozione dell'11 ottobre del 2015 che aveva richiesto un notevole lavoro di approfondimento, con la quale si proponeva la creazione di un parco archeologico sotto Piazzetta Remo Rossi. Di ugual data era poi un'altrettanto articolata interrogazione. Ora, in primo luogo, la mozione a pagina 4 al punto 5 e l'interrogazione a pagina 4 al punto 4 facevano un seppur succinto riferimento al Castello e deploravano il fatto che il maniero era relegato in un cantuccio, soffocato dall'immane mega rotonda e dal traffico eccessivo. Meritando e, cito, sottolineando un urgente e integrale restauro seppure a tappe, successivamente, in sede di audizione di fronte alla Commissione della gestione si era proposto che, previo il ritiro dell'atto parlamentare, quanto risparmiato non mettendo in opera questo parco archeologico fosse integralmente destinato al Castello. Non importa se per l'allestimento del concorso di architettura o per il successivo credito di progettazione. In questo senso la domanda numero 3 a pagina 5 dell'interrogazione chiedeva lumi sull'intenzione del Municipio nel corso del 2016 di contattare il Cantone per allestire una traccia del restauro a tappe del Castello. Fatta questa

doverosa premessa non posso che esprimere la mia soddisfazione, riservando poi al messaggio ulteriore, quello di merito e sempre se sarò ancora presente in questo consesso, delle argomentazioni di natura storica, di natura archeologica, ben più approfondite di quelle che vi ho prospettato sinteticamente questa sera.”

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

“Porto l’adesione innanzitutto del gruppo PLR a questo messaggio che ribadisce l’importanza del necessario intervento. Il castello è sicuramente un’opera da valorizzare per la sua importanza a livello storico ma anche culturale. È un’opera, è una struttura che ha un potenziale importante e nel rapporto ben si dice sulle sinergie che vanno create a livello regionale per il suo rilancio, coinvolgendo l’Ente regionale di sviluppo ma anche il Convivio dei Sindaci, e questa è una cosa assolutamente importante per creare le necessarie collaborazioni, per valorizzare non solo a livello comunale ma a livello regionale il Castello. In conclusione vi invitiamo sicuramente ad approvare il rapporto della gestione. Ringrazio il collega Baeriswyl per il suo lavoro.”

Interviene la signora **Sabina Snozzi Groisman**:

“In nome del nostro gruppo porto l’adesione sul messaggio per il credito necessario per permettere l’allestimento e lo svolgimento del concorso d’architettura per la valorizzazione del complesso del Castello Visconteo, elemento chiave del tessuto storico della Città. La valorizzazione del Castello come monumento, museo, spazio pubblico e quella delle sue adiacenze, spazi verdi e zone archeologiche è un tassello fondamentale della riqualifica su più ampia scala del centro urbano. Obiettivo che la Città si è posta per questo quadriennio. Infatti, questa richiesta di credito insieme a quella per la sistemazione degli spazi pubblici del centro urbano, che dovrebbe venire affrontata da noi prossimamente, serviranno ad organizzare due concorsi d’architettura che insieme getteranno le basi per il futuro di tutta l’area che funge da cerniera fra il centro storico e il quartiere nuovo di Locarno. Il risultato di queste procedure servirà a definire una visione unitaria e qualitativa per due aree che da anni attendono un’importante riqualifica a favore della popolazione e del turismo. Vi invito quindi a votare a favore di questo messaggio.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Giuseppe Cotti**:

“Grazie Presidente, consiglieri comunali, colleghi.

Io non mi dilungherò oltremodo, questo è un progetto molto importante a cui il Municipio crede, ha creduto sin dall’inizio della legislatura. L’ho detto all’inaugurazione del museo di Casorella che si trattava di una prima tappa verso un progetto più importante, che è quello del risanamento del castello, del nostro castello. Dobbiamo riscoprire le nostre origini, finalmente ci arriviamo forse un po’ in ritardo, ma ci arriviamo. Il percorso sarà ancora lungo, me ne rendo conto, vedremo quali risultati darà questo concorso di progettazione ma sono sicuro che saranno dei risultati certamente di qualità. Aderiamo all’emendamento commissionale, nella misura in cui si tratta evidentemente di un errore rispetto a quello che è il testo del messaggio. Si tratta di un concorso pubblico di progetto con procedura selettiva. Ringrazio da ultimo chi è intervenuto, ringrazio soprattutto il relatore della Commissione della gestione e i commissari per l’approccio a questo importante messaggio. Grazie.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale, con l’emendamento concernente la modifica della formulazione al punto 1 del dispositivo (condivisa dal Municipio):

1. È stanziato un credito di CHF 385'000.- (IVA inclusa) per l’allestimento di un concorso di progetto ad una fase con procedura selettiva per la valorizzazione del comparto museale Castello Visconteo di Locarno;

2. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.50 “Edifici culturali”;
3. Il contributo cantonale per lo studio preliminare ed i sondaggi è iscritto al capitolo 669.10 “Sussidi cantonali per altri investimenti”;
4. A norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

MODIFICA REGOLAMENTO VIDEOSORVEGLIANZA

M.M. no. 87 dell’11 aprile 2019 concernente la modifica del Regolamento comunale concernente la video-sorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Locarno.

Rapporto della Commissione della legislazione del 16 settembre 2019 sul MM no. 87 concernente la modifica del regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Locarno, con proposta di 3 emendamenti (non sostanziali).

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della Legislazione signor **Alessandro Spano**:

“Innanzitutto permettetemi una premessa personale. Devo ringraziare il collega co-relatore Mauro Belgeri perché, mi fa molto piacere, è passato da correggermi i test al liceo a scrivere insieme a me un rapporto in Consiglio comunale. Il messaggio municipale, come avete potuto leggere, tratta semplicemente di un aggiornamento delle regolamentazioni in vigore. Questo in seguito all’approvazione del messaggio 72 che riguarda il nuovo impianto di videosorveglianza. La commissione della legislazione ha quindi incontrato in audizione il capodicastero Niccolò Salvioni e il comandante della comunale Dimitri Bossalini che ringrazio subito entrambi per la disponibilità, perché ci hanno dedicato tanto tempo a spiegarci nei dettagli tutte le questioni giuridiche e hanno risposto con grande disponibilità alle nostre numerose domande. Come avete potuto leggere dagli approfondimenti commissionali c’erano un paio di questioni che hanno sollevato, creato un dibattito all’interno della commissione. La più importante è quella dell’estensione della conservazione delle immagini dalle attuali 100 ore a 240 ore che sono circa 10 giorni. Come spiegato nel rapporto, il Tribunale federale ammette una conservazione di 100 giorni per rispettare le norme di procedura penale, però per vari motivi, tra cui sicuramente il fatto che al momento non è necessaria questa estensione, abbiamo deciso di seguire senza alcun indugio la proposta del Municipio. Il messaggio tocca un tema che è molto importante, quello della sfera privata dei cittadini. Lo stato deve veramente fare attenzione a non violarla, ma allo stesso tempo bisogna creare una base legale che sia solida per far sì che lo Stato abbia gli strumenti, in caso di necessità e nello specifico per aiutare i cittadini, anche vittime di infrazioni. Quindi è sicuramente un messaggio molto importante. Abbiamo deciso di fare 3 emendamenti che vi spiego molto brevemente:

- il primo è all’articolo 3 cpv 1 del regolamento, questo perché ritenevamo giusto fare la distinzione che viene fatta all’interno del diritto penale, giusto per una questione di chiarezza. Non va assolutamente a cambiare il contenuto dell’articolo;

- il secondo è all'articolo 4 cpv 3 del regolamento. Anche qui abbiamo specificato un principio che soddisfa la protezione dei dati e in più aiuta anche lo Stato, in questo caso il Comune, nel caso in cui gli vengano fatte delle richieste di accesso ai dati. Il comune ha una base legale sufficientemente chiara per poter trasmettere i dati;
- l'ultimo, il terzo, emendamento è all'articolo 8 cpv 2. Si tratta semplicemente di una questione linguistica ma che ritenevamo giusto farla per una questione di chiarezza, come avete potuto leggere da "entro 10 giorni" a "dopo 10 giorni". Così che siamo sicuri che per 10 giorni le registrazioni della videosorveglianza sono registrate.

In sede di audizione abbiamo comunque chiesto ai nostri capodicastero e al comandante della polizia se questi emendamenti, soprattutto l'ultimo, andavano un po' a creare dei problemi per quello che riguarda i server e la registrazione dei dati; ci è stato confermato che nei server c'è spazio, c'è margine, per salvare più dati di quelli che sono previsti, quindi non dovrebbero esserci problemi a livello di tecnica. In conclusione quindi a nome della Commissione, ma porto anche l'adesione del gruppo PLR, vi propongo di approvare il regolamento concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Locarno con gli emendamenti proposti dalla Commissione."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"Mi corre l'obbligo di intervenire a nome del gruppo PPD e come correlatore della CDL.

Non resta altro che confermare il rapporto del 16.09 u.s. con gli emendamenti proposti, non senza aver rilevato che la CDL aveva ampiamente sviscerato la materia nel proprio rapporto stilato il 10.11.2014 sul MM 53 del 31.07.2014 concernente un nuovo regolamento sulla video sorveglianza. In quell'occasione (relatore era il sottoscritto) si era effettuato (punto 5 a pagina 6) un approfondimento giuridico relativo alla compatibilità della video sorveglianza con la sfera privata del cittadino, tenendo in gran conto il dettame della proporzionalità.

Già allora, un ulteriore argomento centrale era quello della durata della conservazione delle registrazioni; addirittura si era partiti da un termine di 24 ore, che già nel 2006 era però stato considerato troppo restrittivo.

La CDL di allora si era chinata sulle durate di conservazione previste dalla legislazione federale (ferrovie, trasporti pubblici, giochi d'azzardo, ecc..), come pure dalle legislazioni cantonali interessate in (in particolare dalle legislazioni di polizia).

Comunque occorre, come occorre ora, tenere conto, al di là di uno sterile schematicismo della durata di conservazione, delle situazioni specifiche, della facilità di riconoscere atti illeciti e dei fini perseguiti con la video registrazione.

A quei tempi, un periodo di 5/7 giorni (100 ore) massimo, era stato ritenuto sufficiente per constatare l'esistenza di un danno alle infrastrutture pubbliche (strade, scuole, piazzali, ecc.) o di un illecito (furti, deponia selvaggia di rifiuti, ecc..) considerando adeguatamente i giorni festivi.

Il Municipio, nell'ambito dell'ordinanza di applicazione, avrebbe potuto allungare il termine per ragioni oggettive e di natura procedurale, comunque nel rispetto della proporzionalità.

L'estensione del termine massimo di 100 ore era possibile non solo in caso di procedure penali, ma anche in procedimenti civili, rispettivamente amministrativi, ritenuta centrale la protezione dei dati, in particolare la personalità e la sfera privata della persona.

Successivamente, il 25.02.2019 il CC ha approvato l'MM 72 riguardante il rinnovo dell'impianto della video sorveglianza cittadina.

Ed eccoci dunque alle linee portanti della modifica proposta che con il concreto richiamo alla sfera privata, propone in particolare di aumentare la durata della conservazione delle immagini a 240 ore (dieci giorni) e di posizionare telecamere mobili.

In sintesi, l'aumento della durata della conservazione delle immagini a 240 ore (10 giorni) può essere tutelata a condizione che entro un anno dall'entrata in vigore delle modifiche del regolamento, il

Municipio presenti un rapporto che stili un bilancio degli episodi capitati, verificando se 100 ore sono sufficienti, con l'opportunità di proporre una modifica in caso di insufficienza.

D'inciso, il termine di 100 giorni di conservazione (auspicato anche dal comandante della polizia comunale di Lugano) è in sintonia con quello di 90 giorni sancito dall'art. 31 CP per sporgere querela di parte.

Come nel 2014, anche attualmente diverse città lo prevedono, dal momento che le registrazioni costituiscono spesso l'unica prova rilevante in caso di reati commessi su beni pubblici, in luoghi remoti, di notte o in luoghi molto frequentati; un certo periodo di conservazione deve inoltre garantire l'auspicabile effetto deterrente.

Sugli emendamenti si è già autorevolmente diffuso il relatore principale e collega On. Spano.

Conclusioni

Da un profilo generale, il tema della video sorveglianza non fa comunque l'unanimità, tant'è che nel lontano 2005 in Gran Bretagna (che deteneva il record mondiale di telecamere sul suolo pubblico) si era giunti alla conclusione che: *“la video sorveglianza....è costata ingenti somme di denaro e non ha generato i vantaggi previsti.”*

Come Locarno, anche Lugano si è invece mossa in direzione contraria.

Qualche anno fa erano presenti sul territorio giurisdizionale 68 telecamere per il traffico, 72 delle quali riservate solo per la sicurezza, di cui il 95% si trova in zona pedonale.

Secondo una ricerca recentemente effettuata dall'università di Berlino, vi sarebbero 3 motivi per giustificare la videosorveglianza.

Il primo è un nuovo paradigma per il quale si reputa che il reato non dipenda più dal singolo, ma si generi presso gruppi, in luoghi specifici.

Il secondo è il *“City Branding”* con cui una città si valorizza attorno al tema della sicurezza.

Il terzo è il decentramento delle competenze, in senso federalista, con cui gli enti superiori delegano il compito ai comuni.

Tutto da risolvere è il problema non solo della privacy, ma anche quello del controllo.

Quanto la sfera privata, accanto a ciò che si è esposto in precedenza, in realtà non vi è molta differenza tra spazi pubblici e privati.

Ancora il comandante della polizia Comunale di Lugano rilevava giustamente che se andiamo al casinò ci sono decine di telecamere che ci osservano, ai grandi magazzini altrettanto, come pure ai distributori di benzina, ai bancomat, ecc...

La nostra vita sul suolo privato è già tutta sorvegliata ma, se lo facciamo nella pubblica via per garantire maggiore sicurezza, paradossalmente siamo criticati, quando nessuno critica invece le telecamere nei negozi.

Quanto alla sorveglianza va bene sorvegliare i cittadini, ma chi sorveglia i sorveglianti?

L'accettazione di una minor libertà con un maggior controllo in cambio di una maggior sicurezza auspicata dipende dal grado di democrazia e di indipendenza del processo politico.

Il quadro generale deve essere sempre realistico e non più pericoloso della realtà.

Le sollecitazioni dei commercianti fondate sul sentimento di sicurezza dei cittadini andrebbero attentamente ponderate, quartiere per quartiere, come auspicato dalla *“Carta europea per un utilizzo democratico della video sorveglianza”*.

Quale libertà e quale democrazia devono essere tutelate, è ancora tutto da stabilire.

Non evidentemente (solo) quella di cacciare asilanti e sloggiare ambulanti dal suolo pubblico.

D'altra parte, occorre evitare inutili dispendi sorvegliando le zone tranquille che non hanno mai creato problemi.

Andrebbero considerati fattori specifici, quali la densità abitativa, la dispersione urbana, l'architettura, la densità e le volumetrie dell'edilizia, accanto alle abitudini sociali diurne e notturne degli abitanti nei vari quartieri.

E, per concludere, un accenno alla tecnologia necessaria per selezionare le moltissime immagini registrate.

Più importante della tecnologia effettiva, sembra però la pratica sul terreno.

Una cosa è infatti certa: la video sorveglianza non può evidentemente prevenire il reato al momento in cui è perpetrato, ma offre l'opportunità di ricostruirlo con ottime probabilità di perseguirne l'autore.”

Interviene la signora **Rosanna Camponovo**:

“Come avete potuto leggere nel rapporto della Cdl, di cui faccio parte, due sono le modifiche sostanziali nel quadro della revisione generale:

la durata di conservazione delle immagini, che passa da 100 ore a 240 ore, cioè 10 giorni e la possibilità di posizionare delle telecamere mobili oltre a quelle fisse.

Con gli emendamenti proposti nel rapporto, visto che si parla di protezione della sfera privata e di conservazione delle immagini, la commissione ha reputato necessario essere rigorosi e precisi nelle disposizioni legali con principi che regolano il diritto pubblico ed il diritto penale.

Come gruppo PS riconosciamo ovviamente l'utilità della video sorveglianza per la gestione della sicurezza delle persone, per la protezione degli spazi e delle infrastrutture pubbliche, per il monitoraggio del traffico, per le esigenze di copertura assicurativa. Da sola però secondo noi non basta.

Crediamo pertanto da sempre che un lavoro di prevenzione e di contatto diretto, cioè di controllo sociale informale, una maggiore informazione e sensibilizzazione alla popolazione non devono mancare perché assieme alla video sorveglianza sono strumenti indispensabili per ottenere risultati migliori ed evitare così di solo spostare il problema.

Gli atti di violenza e i problemi legati al disagio devono essere analizzati e risolti con interventi mirati e concreti.

Per fare ciò andrebbero ad esempio potenziati anche gli operatori di strada e gli agenti di quartiere.

In conclusione anche il gruppo PS attende il rapporto richiesto dalla CdL al Municipio entro un anno dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento con un bilancio degli episodi accaduti e vi invita ad approvare la modifica del Regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del comune di Locarno con gli emendamenti proposti. Grazie.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Già in occasione del voto sull'ampliamento della rete di videosorveglianza mi ero soffermato sulla problematica della segnalazione di queste aree citando l'articolo 6. Vedo che questo articolo 6 non è stato modificato e mi pongo qualche quesito al riguardo. L'articolo dice “le aree soggette a videosorveglianza devono essere adeguatamente segnalate”. A me quello che sta stretto e già a suo tempo l'avevo detto è l'accezione adeguatamente. Cosa vuol dire? Cosa si intende fare? In più leggo nel rapporto si dice che le aree verranno ulteriormente, in queste aree verrà ulteriormente predisposta una segnaletica adeguata. Qui siamo un po' nella situazione ridondante e a mio modo di vedere reputo che questo adeguatamente sia un virtuosismo, si potrebbe semplicemente dire queste aree sono segnalate. Adeguatamente sarà poi la scelta del Municipio di segnalarlo in maniera corretta. Quindi io propongo di stralciare il termine “adeguatamente”. Dunque articolo 7 dice: **le aree soggette a videosorveglianza devono essere segnalate**. Punto e stop.”

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

“Io ho preso la parola soltanto per dichiarare il mio voto che sarà differente da quello del gruppo, sarà di astensione perché ero fermamente contrario al credito del messaggio 72 di quasi un milione di franchi per l'estensione della videosorveglianza, contrario perché soprattutto in alcuni lotti la ritenevo, e la ritengo, sproporzionata e in qualche modo anche lesiva della libertà fondamentale dei

cittadini. Per cui io mi asterrò, vedo la conseguenza logica del regolamento, accetto il verdetto democratico della maggioranza però non lo potrò votare favorevolmente.”

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

“Solo brevemente, sull’emendamento che ha proposto il collega Monotti. Non abbiamo fatto nessuna modifica perché togliere quella parola ci sembrava inutile a livello di forma. Era semplicemente una questione di forma, oltretutto adeguato significa anche per esempio pertinente quindi questo poi sarà a giudizio del Comune, del Comando in particolare, di valutare come segnalare. Riteniamo che non siamo noi a dover dire esattamente con che tipo di cartello segnalare la videosorveglianza.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Non abbiamo centrato il punto. Io non sto dicendo che dobbiamo dire alla polizia come deve fare il suo lavoro. Sto semplicemente dicendo che eccessivi virtuosismi sono superflui. Basta dire deve essere segnalata punto e stop. La polizia sicuramente lo farà in modo egregio e saprà mettere in campo ogni misura. Semplicemente è segnalata punto e stop. Adeguatamente rispetto a cosa? Ci vuole un termine di misura e tutte le volte si ritorna allo stesso punto di partenza.”

Interviene a nome del Municipio il capodicastero signor **Niccolò Salvioni**:

“Onorevole presidente, membri dell’ufficio presidenziale, cari consiglieri e consigliere comunali, colleghi municipali, Signore e signori,

Siete chiamati a decidere sull’ appena citato M.M. no. 87 concernente la modifica del Regolamento comunale concernente la videosorveglianza.

Ringrazio il relatore, consigliere comunale Alessandro Spano nonché il vice relatore avv. Mauro Belgeri per il preavviso favorevole al messaggio e le parole di elogio allo stesso. Ringrazio l’onorevole Camponovo per le proprie indicazioni, per quanto riguarda i suggerimenti di emendamento di Monotti tornerò alla fine sulla sua proposta e prendo atto della presa di posizione del consigliere comunale Sirica che si astiene invece di decidere.

Come rilevato, parallelamente al rinnovamento ed estensione dell’impianto di videosorveglianza, il municipio ha voluto aggiornare la base legale che ne permette l’utilizzo. L’utilizzo di uno strumento tecnologico di controllo della sicurezza sul nostro territorio, nel contesto amministrativo del nostro cantone, è reso possibile nel quadro dalla legge cantonale sulla protezione dei dati personali, come pure della legge sulla protezione dei dati personali elaborati dalla polizia cantonale e dalle polizie comunali.

È vero che il rapporto avrebbe potuto essere più dettagliato, soprattutto per quanto riguarda le problematiche di diritto pubblico connesse con l’utilizzo di immagini desunte dall’area pubblica ed alle relative metodologie di elaborazione. La tecnologia a livello planetario corre a velocità da cavallo.

Occorre dire che spesso, anche in considerazione della recente accelerazione tecnologica, le norme mai saranno a giorno completamente. È comunque necessario che il cittadino sappia come i dati vengono elaborati, sulla base di quale norma, chi è il responsabile del trattamento e come fare per controllare che non vi sia un abuso degli stessi. È quanto abbiamo voluto fare con la proposta di revisione totale a voi trasmessa.

Riteniamo che questo documento sia una evoluzione ed un miglioramento rispetto al precedente del 2014. Il fatto che dopo 5 anni il Comune si trova a dover rivedere completamente la base operativa del sistema di videosorveglianza, prova quanto sia significativa l’evoluzione normativa in atto nelle giurisdizioni competenti in materia quali il Cantone per quanto attiene i dati di diritto pubblico cantonale, e della Confederazione per quanto attiene alle elaborazioni private e in sede amministrativa federale.

Non va inoltre scordato che recentemente, nel maggio dell'anno scorso, è entrato in vigore il Regolamento generale UE sulla protezione dei dati, con validità extra-giurisdizionale anche nei confronti dei dati dei cittadini europei che si trovano sul nostro territorio. Si tratta di un ulteriore problema che anche le autorità pubbliche svizzere, cantonali e comunali, un giorno o l'altro, dovranno prendere in considerazione implementando i necessari correttivi. Non da ultimo, il legislatore federale lo farà nel contesto del secondo pacchetto di revisione della legge federale sulla protezione dei dati attualmente in atto.

Per quanto riguarda la problematica relativa al tempo di immagazzinamento delle immagini, come correttamente ipotizzato dalla commissione della legislazione, portare il tempo di conservazione delle immagini ad alta definizione da 10 a 100 giorni, anche in considerazione che le postazioni di registrazione aumenteranno ad oltre il centinaio, causerebbe per l'amministrazione comunale la necessità di investire in server di memoria per un importo di circa CHF 200'000.- .

Non c'è nessun problema per la nostra polizia di volere allestire tra un anno un rapporto anonimizzato l'attenzione della Commissione della legislazione relativamente alle esperienze avute nel primo anno con regime di registrazione di 10 giorni, nell'ottica di valutare un possibile estensione a 100 giorni.

Per quanto concerne le proposte di emendamento, il municipio si determina come segue:

Proposta di emendamento 1: richiesta di togliere il Lemma "reprimere":

Il municipio non può seguire la commissione quando questa sostiene che alla polizia comunale difettano compiti repressivi e dunque sanzionatori.

È vero che i reati di competenza federale e cantonale, quindi della polizia federale e il rispettivo organo giurisdizionale d'istruzione (ministero pubblico della confederazione), e della polizia cantonale e il rispettivo organo giurisdizionale d'istruzione (ministero pubblico del Cantone Ticino), sfuggono alle competenze repressive delle polizie comunali.

È però anche vero che, sulla base della Legge cantonale sulla cooperazione delle polizie, all'articolo 3, previa ratifica del Consiglio di Stato i Comuni esercitano le competenze di polizia a loro attribuite. Mediante relativo Regolamento di applicazione all'allegato 2, il Cantone ha attribuito alle polizie comunali, tra cui quella della *Regione VI - locarnese est e Valle Maggia*, e al *Comune Polo di Locarno*, una serie di competenze di istruzione, sanzione e conseguentemente, prevenzione, delegate, originariamente di esclusiva competenza della polizia Cantonale. In tali ambiti la polizia comunale di Locarno ha anche competenze repressivo-sanzionatorie, quindi non solo di prevenzione e/o ricostruzione (indagine).

Inoltre, non va scordato, la polizia comunale di Locarno, anche quale Polo VI e nel contesto delle convenzioni con i 13 Comuni che vi fanno capo, hanno la funzione prevenire, ricostruire e talvolta reprimere contravvenzioni comunali, in applicazione dell'articolo 145 ss LOC e 109 RCLocarno. Come ad esempio le violazioni delle norme sulla raccolta dei rifiuti.

Per questi motivi, il municipio non può aderire alla proposta di emendamento della Commissione della legislazione: l'obliterazione del lemma "reprimere", rischierebbe togliere la base legale necessaria per utilizzare gli elementi probatori emersi dalla videosorveglianza in tali contesti delegati cantonali o contravvenzionali propri, o sulla base di convenzioni, comunali.

Proposta di emendamento 2: proposta di aggiunta all'art. 4 cpv. 3 della frase "L'elaborazione dei dati è autorizzata unicamente in caso di motivi giustificativi e secondo il principio della proporzionalità":

L'articolo 4 del regolamento proposto, ove la Commissione vorrebbe operare un inserimento, rientra sistematicamente nella definizione dei principi. Tale definizione non è esaustiva, ritenuto che i principi di base, come evocato dal testo normativo stesso qui sottoposto in entrata, quest'ultimo si basa anche sui principi della Legge cantonale sulla protezione dei dati, la quale a sua volta, dall'articolo 6 capoverso 2, stabilisce che: "2. *L'elaborazione di dati nel singolo caso può essere*

giustificata anche dalla necessità per l'adempimento di un compito legale o dal consenso della persona interessata."

Il principio del rispetto del principio della legalità è già ancorato dunque nella legge cantonale. Il rinvio al concetto indeterminato dei "motivi giustificativi", al di fuori del contesto del principio della legalità, è suscettibile di generare confusione, siccome potrebbe essere inteso quale principio proprio del diritto comunale, come tale sarebbe inoltre inutile ritenuto che quanto esposto del regolamento proposto, che comunque interpretato sulla base della legge cantonale sulla protezione dei dati e sui principi costituzionali, basta per poter procedere, nel novero del principio della legalità, base quest'ultima che permea il nostro sistema di Stato di diritto.

Per quanto concerne il principio della proporzionalità, questa deriva dell'articolo 5 della costituzione federale nel contesto dello Stato di diritto, secondo cui *"l'attività dello Stato deve rispondere al pubblico interesse ed essere proporzionata allo scopo."*

Anche l'articolo 8 capoverso 3 della costituzione cantonale prevede che: *"I diritti individuali, salvaguardata la loro essenza, possono essere limitati per legge, nel rispetto del principio della proporzionalità, soltanto se un interesse pubblico preponderante lo esige."*

Questo principio permea dunque già, di base, il nostro sistema giuridico amministrativo cantonale quali norme fondamentali costituzionali federale e cantonale.

Un'indicazione, nel regolamento, secondo cui l'elaborazione deve essere basata sul principio della proporzionalità, nel caso di un Comune con le rispettive responsabilità amministrative anche minute, potrebbe potere fare pensare, che i controlli di videosorveglianza sono esclusi per attività di determinazione ricostruzione (o repressione) di contravvenzioni amministrative il cui costo operativo superi il provento delle sanzioni mediante contravvenzioni, siccome non proporzionate. Abbiamo sentito prima, c'era l'onorevole Belgeri che indicava questa problematica dei costi del controllo non coperti dalle multe erogate. Questo comunque non è lo scopo dell'operazione della videosorveglianza.

Per questi motivi, ritenuto che i principi evocati parzialmente permeano già il diritto costituzionale e amministrativo nel novero del quale il Comune di Locarno si trova a dover operare, e rischierebbero di determinare la nascita di un principio a valenza propria, suscettibile di ostacolare l'efficacia del sistema operativo di sua competenza in funzione della persecuzione dei reati e delle contravvenzioni, il municipio respinge tale emendamento.

Proposta di emendamento 3: proposta di modificare all'art. 8 cpv. 2 della dizione "entro 10 giorni" in "dopo dieci giorni".

Come già indicato in precedenza, la registrazione di video immagini ad alta definizione, necessita di una grande capacità di memoria digitale, moltiplicata per il numero di videocamere attive. L'indicazione proposta secondo cui le registrazioni di videosorveglianza "che non sono estratte" devono essere cancellate automaticamente entro 10 giorni, ha lo scopo di dare all'amministrazione la facoltà di modulare il tempo di memorizzazione in funzione del grado di rischio delle singole postazioni sorvegliate, in particolare le "zone calde", oggetto di registrazione.

Già il proposto aumento fino al massimo di 10 giorni di immagazzinamento delle immagini rappresenta la necessità di teoricamente almeno decuplicare le capacità di memorizzazione dei nostri server, se ciò aggiungiamo anche l'aumento delle postazioni di ripresa, tale aumento aumenta ancora di più.

Imporre il mantenimento di tutte le registrazioni per almeno 10 giorni rappresenterebbe dunque una disposizione troppo rigida, non adeguabile proporzionalmente ai rischi della zona e che rappresenterebbe sicuramente un aumento inflessibile, per dieci, oltre ai dati in provenienza dalle nuove postazioni, della potenza di immagazzinamento dei nostri server.

Riteniamo dunque che sarebbe più adeguata la proposta formulata dal municipio che darebbe all'amministrazione la flessibilità necessaria per adeguare il tempo di memorizzazione in funzione dei potenziali rischi di zona.

Nel caso in cui questo consiglio comunale dovesse decidere di imporre un immagazzinamento di 10 giorni almeno per tutte le registrazioni indistintamente, la capacità prospettata di immagazzinamento dovrebbe essere sufficiente. È però da chiedersi se una tale sistematicità sia proporzionata. Il Municipio desidererebbe poter modulare la durata di registrazione in funzione del rischio ipotizzabile di zona. In modo da non applicare in maniera sistematica delle misure sproporzionate. Conformemente al messaggio, chiediamo dunque che sia approvato il Regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Locarno, come al testo allegato, parte integrante del messaggio municipale, così come proposto. Per quanto riguarda la proposta nuovamente formulata dall'onorevole Monotti, ricordo che era già stata formulata nell'altra occasione e effettivamente forse oggi la presentazione dell'esistenza di aree videosorvegliate non è sufficiente si può migliorare. Il problema è che la proposta di togliere adeguatamente lasciando segnalare, vuol dire che le aree soggette a videosorveglianza devono essere segnalate. Avremo 170 videocamere con un raggio abbastanza esteso, c'è il rischio di dover mettere una quantità enorme di cartelli. Adeguatamente sembra mitigare un pochettino questo obbligo nel senso di contenerlo nell'ambito del ragionevole. Penso che comunque a livello di anche informazione e prevenzione bisognerà pubblicare, se non l'area di controllo ma quanto meno sul sito internet della Città di Locarno l'indicazione che ci sono delle aree che sono videosorvegliate. Questo naturalmente per non spiegare ai malintenzionati dove possono operare senza essere visti e un altro elemento interessante che si sta evolvendo in Europa a seguito del nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati: assieme ai cartelli non solo è indicato che c'è la videosorveglianza ma c'è l'indicazione in caso in cui ci sono quesiti o domande relative alla videosorveglianza a chi rivolgersi. Perché uno magari sa che c'è stata la videosorveglianza è stato scippato ma non sa a chi chiedere. Questo soprattutto se uno è una persona che non abita qui e non ha molta conoscenza locale. Così penso di aver detto tutto, quindi chiediamo che sia approvato il regolamento comunale così come proposto e per quanto riguarda alle proposte di emendamento mi sono espresso. Eventualmente la terza se volete parla in votazione ci adegueremo, terremo tutte le registrazioni per dieci giorni quindi limitando non tanto adesso ma piuttosto un eventuale sviluppo successivo, e per quanto riguarda l'adeguatamente ecco toglierlo rischierebbe di renderlo troppo rigido però se volete toglierlo non voglio fare una questione personale con il consigliere comunale Monotti. Ho terminato grazie.”

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

“Sarò telegrafico perché magari ci siamo capiti mali o mi sono spiegato male io. In tal caso mi scuso. Non vogliamo assolutamente togliere competenza alla Polizia comunale, ci mancherebbe anche. Non siamo comunque noi a farlo o a dare competenze ma sono le leggi. Semplicemente, come c'è scritto nel rapporto, questo è conforme alla giurisprudenza del tribunale federale, poi posso dare anche la sentenza se necessario. La videosorveglianza e non la polizia ha piuttosto lo scopo di consentire l'accertamento dei reati e di ottenere prove che identificano le persone. Quindi non è la videosorveglianza a reprimere ma semmai è uno strumento. Grazie.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Abbiamo sentito le opinioni contrastanti su questi emendamenti da parte dei nostri due relatori, ambedue avvocati, e dal rappresentante del Municipio pure avvocato. Io prima di passare alla votazione chiederei proprio ai nostri due relatori un parere su quanto detto dall'avvocato Salvioni tanto per chiarire a noi che non abbiamo queste competenze legali di capire che cosa dobbiamo votare.”

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

“Chiedo per cortesia 5 minuti di pausa per potermi consultare con la Commissione in seguito alla richiesta del collega.”

Interviene il Presidente signor **Mauro Silacci**:

“Ma si trattava solamente di fare una precisazione.”

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

“Nel rapporto abbiamo spiegato le differenze degli emendamenti quindi sostanzialmente noi ribadiamo quello che abbiamo scritto nel rapporto e che non è in opposizione a quello che ha detto il municipale. Abbiamo specificato meglio alcuni dettagli per avere una base legale più chiara, più nero su bianco cosicché non crei difficoltà d’interpretazione.”

Interviene il Presidente signor **Mauro Silacci**:

“Personalmente non ritengo necessaria la sospensione dei 5 minuti, anche perché comunque è stato detto tutto. Onorevole Vetterli, ritiene ancora necessario ulteriori chiarimenti o va bene così?”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Se loro dicono che è corretto quello che hanno scritto.”

Interviene il Presidente signor **Mauro Silacci**:

“Penso che di elementi di discussione e di ragionamento per poter votare coscienziosamente ne abbiamo già ricevuti diversi.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Sappiamo benissimo che non è la trattanda principale della seduta di queste sera. Comunque sostengo il collega Spano, per poter contro dedurre all’opinione del Municipio avremmo bisogno di una sospensione, o rinviare o sospendere il messaggio municipale. Questo non è l’effetto voluto da tutti questa sera. Non possiamo farlo con cognizione di causa, prendere partitamente posizione, abbiamo bisogno del documento del Municipio e dovremmo contro dedurre per iscritto e poi contestualizzarlo oralmente. Ma non c’è evidentemente il tempo materiale adesso per contro dedurre con cognizione di causa. Cioè è sempre lo stesso problema come ad ogni livello istituzionale, da quello federale a quello cantonale. L’Esecutivo ha evidentemente, rispetto al Parlamento e alla Commissione parlamentari, degli strumenti di cui le ultime due non beneficiano. Dunque a questo momento io riterrei di demandare la votazioni al consesso che decida.”

Interviene il signor **Nicola Pini**:

“Io penso che se i relatori chiedono 2 o 5 minuti di sospensione per fare il punto sul nuovo emendamento glielo si possa concedere. Credo che sia preferibile prendere una boccata d’aria in 5 minuti e poi procedere con l’analisi e l’evasione del messaggio piuttosto che il rinvio.”

A seguito di ciò il **Presidente** dichiara sospesa, per 5 minuti, la seduta.

A seguito della pausa il Presidente dà la parola al relatore signor **Alessandro Spano**:

“Noi manteniamo il nostro rapporto con gli emendamenti e chiediamo che venga messo in votazione adesso perché il rapporto è stato presentato con tempo quindi se qualcuno ha dubbi può andare a rileggersi il rapporto.”

Il signor **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso il **Presidente** elencherà quindi i singoli articoli del Regolamento comunale concernente la video-sorveglianza, da 1 a 12, e inviterà a segnalare se ci sono osservazioni o emendamenti, oltre a quelli già proposti dalla CdL e dal consigliere comunale Monotti e che saranno oggetto di votazione eventuale, ritenuto che il complesso sarà oggetto di votazione finale.

Art. 1 nessuna osservazione

Art. 2 nessuna osservazione

Art. 3 nessuna osservazione

Art. 3 cpv. 1 emendamento CdL, votazione eventuale:

“La videosorveglianza delle aree pubbliche ha lo scopo di sorvegliare il traffico, di proteggere la collettività e gli utenti della strada, nonché di determinare e ricostruire reati ed infrazioni contro persone e beni.”

Variante 1 (messaggio municipale),

voti affermativi: 5

Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 24

Art. 4 nessuna osservazione

Art. 4 cpv. 3 emendamento CdL, votazione eventuale:

“L'elaborazione dei dati personali deve essere idonea e necessaria all'adempimento del compito legale. L'elaborazione dei dati è autorizzata unicamente in caso di motivi giustificativi e secondo il principio della proporzionalità.”

Variante 1 (messaggio municipale),

voti affermativi: 5

Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 25

Art. 5 nessuna osservazione

Art. 6 nessuna osservazione

Art. 7 emendamento Monotti, votazione eventuale:

“Le aree soggette a videosorveglianza devono essere segnalate.”

Variante 1 (messaggio municipale),

voti affermativi: 11

Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 15

Art. 8 nessuna osservazione

Art. 8 cpv. 2 emendamento CdL, votazione eventuale:

“Salvo nei casi di cui al seguente capoverso, le registrazioni della videosorveglianza fissa e mobile che non sono estratte devono essere cancellate automaticamente dopo 10 giorni.”

Variante 1 (messaggio municipale),

voti affermativi: 7

Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 21

Art. 9 nessuna osservazione

Art. 10 nessuna osservazione

Art. 11 nessuna osservazione

Art. 12 nessuna osservazione

Votazione sul complesso della proposta del MM con i 4 emendamenti accolti nelle votazioni eventuali (3 emendamenti della Commissione della legislazione e emendamento Monotti):

È approvato il Regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Locarno come al testo allegato e parte integrante del messaggio municipale con gli emendamenti non sostanziali agli articoli 3 cpv 1, 4 cpv 3, 7 e 8 cpv 2 decisi in seduta.

con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

SPAZI PUBBLICI A MISURA DI ANZIANO

M.M. no. 90 del 10 maggio 2019 concernente la concessione di un credito complessivo di CHF 541'000.— (IVA inclusa) per il progetto Spazi pubblici a misura di anziano (SPMA).

Rapporto della Commissione della gestione del 4 ottobre 2019 sul M.M. no. 90 del 10 maggio 2019 concernente la concessione di un credito complessivo di CHF 541'000.— (IVA inclusa) per il progetto Spazi pubblici a misura di anziano (SPMA) con i seguenti emendamenti ai punti 3, 4 e 5 del dispositivo del MM:

1. *È stanziato un credito di CHF 321'000 per la realizzazione del progetto Spazi pubblici a misura di anziano (SPMA);*
2. *Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "Strade e marciapiedi";*
3. *Il progetto 7 sarà presentato separatamente con un messaggio ad hoc da parte del municipio e tenendo in considerazione le osservazioni presenti in questo rapporto;*
4. *A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.*

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Fabrizio Sirica**:

“Intervengo come relatore della commissione della gestione del messaggio 90 e inizio con alcune considerazioni generali. Evidentemente il tema dell'invecchiamento della popolazione è lì da vedere, dò due cifre molto significative per capire come questo tema si impone, si imporrà, ancora di più nel prossimo futuro: dal 2003 ad oggi, quindi negli ultimi 16 anni, le persone con più di 75 anni sono quasi raddoppiate a Locarno mentre gli over 65 nel 2017 erano 3'800, il che è il 24% della popolazione. Quindi una persona su quattro ha più di 65 anni. Sappiamo che siamo di fronte a un ulteriore incremento di queste persone con l'età di più di 65 anni, la famosa generazione del baby boom che tra l'altro è un tema fondamentale anche a livello federale per affrontare tutta la questione pensionistica. Questo per dire che sicuramente il tema è presente. Adeguare quindi gli spazi pubblici alle necessità di questa importantissima fascia della popolazione è molto importante, quindi su questo principio accogliamo favorevolmente, siamo contenti che ci si dia da fare come Locarno, anche in maniera abbastanza pionieristica su questo punto di vista. Dopo di che va fatto un plauso al Municipio anche per le modalità con cui ha portato avanti questo dossier, dove c'è una progettualità di costruzione dal basso dove c'è un ascolto di associazioni, cittadini, della scuola e queste modalità partecipative sono sicuramente apprezzate e andranno sostenute anche in futuro. Prima di entrare nel merito dei progetti un'ultima considerazione: oltre le misure puntuali che qui si quantificano a, se ricordo bene, 94, parliamo in questo preciso messaggio soltanto di 7. Tutti questi interventi puntuali sono importanti, fondamentali, ma in futuro bisognerà proprio includere nel progettare, nel pensare agli spazi, sempre alle necessità di tutti quanti. Entriamo nel merito dei progetti. Abbiamo analizzato come commissari della gestione tutti i progetti e possiamo dire che dal progetto 1 al 6 di questo messaggio si tratta fondamentalmente di edilizia pubblica, di interventi sulle strade, interventi di questo tipo per cui riteniamo che tutti questi 6 progetti siano importanti per favorire la percorribilità, la sicurezza e l'accessibilità. Mentre, quello che ha creato più di una discussione all'interno della commissione ed è stato anche oggetto di un'audizione del Capodicastero e di un funzionario, è il progetto 7: quindi la misura di realizzazione del parco d'incontro e di gioco di via

Passetto. Innanzitutto riteniamo che ci sia poca coerenza con il resto del messaggio. Se è sicuramente vero che un parco giochi può fungere da luogo d'incontro intergenerazionale, così come altro spazio pubblico, abbiamo una serie di reticenze. Innanzitutto a 150 m in linea d'aria c'è un parco giochi, quello di San Jorio, e a 300-350 metri c'è quello di Solduno. Quindi ci chiediamo qual'è la reale necessità di un parco giochi atto soprattutto come investimento. Chiaro che se si guardano gli investimenti, nella fattispecie il progetto riguarda la fascia di età, sicuramente non degli anziani, ma dei bambini. Quindi ci chiediamo se è una reale necessità oppure se già gli spazi esistenti, con interventi anche di minore entità economica, possono essere adibiti a spazi anche per gli anziani. Dopodiché c'è stato pure, nel corso della discussione, un dubbio riguardante il wc. Ci pare che in un investimento così importante in uno spazio pubblico da parte della Città, fare un accordo con il bar per utilizzare il wc privato forse non è la soluzione più opportuna. Infine c'era più di una criticità sul fatto di condensare, in uno spazio comunque relativamente stretto e piccolo pure uno spazio per far sgambettare i cani in poco più di 10 metri quadrati. La cosa ci pareva un pochetto fuori luogo. Quindi, detto questo, sul progetto 7 nello specifico, tutte queste criticità ci portano a dire fermiamoci un attimo. Riteniamo importante valorizzare quel comparto, quello spazio, perché è del tutto evidente che come messo oggi è molto poco dignitoso. Son passato ancora qualche ora fa, è veramente poco dignitoso e anche vedere la soletta che sotto è ceduta, quindi probabilmente con dei rischi anche per gli anziani nell'attraversare quello spazio sul ciottolato. Evidentemente va messo a posto quello spazio, che può essere anche privilegiato, però vista l'importanza anche economica, si parla di più di CHF 200'000 su un totale di un CHF 540'000, riteniamo che sia meglio approfondire adeguatamente questo progetto in un messaggio ad hoc. Ed è per questo motivo che nelle conclusioni invitiamo a stanziare il credito per quelli che sono i primi 6 progetti, mentre per il progetto 7 chiediamo di separarlo e di presentare un messaggio ad hoc tenendo in considerazione le osservazioni presenti in questo rapporto, approfondendo di più le necessità di tutte le fasce della popolazione inclusi anche gli anziani.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Intervengo a nome dei Verdi. Condividiamo gli interventi per facilitare la mobilità pedonale degli anziani. Sosteniamo invece la proposta della commissione di scorporare dal messaggio il progetto 7 di parco tra via Passetto e via Pioda. Elenchiamo qui di seguito alcune motivazioni:

Come preambolo intendo dapprima far chiarezza sui termini Multigenerazionale e Intergenerazionale. Le aree intergenerazionali sono pensate per facilitare e provocare l'interazione tra persone di generazioni distinte. Spazi per stare assieme, per incontrarsi, per comunicare. Andare in un simile parco non significa che ogni generazione sta per sé, separata, come succede di solito nei nostri parchi. Queste aree ricreative sono pensate perché ci si guardi, non per darsi le spalle. Questo non significa che per forza tutto ciò che succede debba essere intergenerazionale. Bisogna favorire ed incrementare i rapporti tra le diverse generazioni in una società fin troppo segmentata come lo è la nostra.

Analogamente alla CdG constatiamo che qui non è previsto un WC per le persone, per bambini e anziani, ma per i cani sì? Sembra una presa in giro, siccome l'area non è grande, e spazi per passeggiare con i cani ce ne sono a 200 m scendendo verso l'argine, mi sembra inappropriato togliere terreno a questo scopo.

La casetta per i libri può andar bene, ma sorge una domanda: sta scritto “per tutti i fruitori, allora sarà multigenerazionale. Ci saranno libri per adulti, per ragazzi e per bambini. Chi la gestisce? Chi la controlla? Se già ogni due giorni bisogna controllare la bibliocabina del Parco San Jorio poiché c'è chi vi lascia libri inappropriati per bambini e ragazzi, bisognerà prestare particolare attenzione. Ora le bibliocabine o cassette dei libri sono di moda, come è una moda realizzare parchi con attrezzi per fitness, che poi arrugginiscono. A 100-150 m ci sono già due parchi giochi. Doppioni non servono. A Locarno mancano spazi per i ragazzi, quelli di 8-10 anni fino ai 14-15 anni, che sono

troppo grandi per un parco giochi. A loro non si pensa mai. Bambini e giovani per crescere sani hanno bisogno di spazi liberi e creativi dove possano socializzare, acquisire nuove competenze e integrarsi alla società e il territorio in cui abitano, incontrando e interagendo con persone di altre generazioni. Si potrebbe pensare ad esempio ad uno spazio con rete alta flessibile, per giocare a street soccer, o altri giochi a pallone come palla volo o un canestro di basket, dato che i piazzali delle scuole sono preclusi al di fuori dell'orario scolastico. Bambini e giovani per crescere sani hanno bisogno di spazi liberi e creativi dove possano socializzare, acquisire nuove competenze e integrarsi alla società e il territorio in cui abitano, incontrando e interagendo con persone di altre generazioni. Si dovrebbe inoltre chiarire meglio il gruppo target, a cui ci si rivolge ad esempio per uno spazio intergenerazionale. Si dovrebbe anche chiarire meglio la funzionalità. E bisognerebbe definire chiaramente anche quali sono i servizi offerti. Per tutti questi motivi chiediamo come proposto dalla CDG di scorporare dal messaggio il parco tra via Pioda e via Passetto invitando il Municipio a presentare un nuovo messaggio che contenga un progetto più preciso e ampio per uno o più parchi intergenerazionali e che possano coinvolgere tutte le fasce di età, in particolare anche la fascia dei ragazzi tra 8 e 14 anni. Grazie per l'attenzione.”

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

“Sarò telegrafico. Porto innanzitutto l'adesione della maggioranza del gruppo al messaggio municipale 90 così come presentato. Personalmente sciolgo anche la mia riserva perché voto il messaggio municipale perché non ritengo sia opportuno rinviare un parco giochi per i più piccoli. Penso che sia un investimento da fare.”

Interviene il signor **Nicola Pini**:

“Anch'io ho firmato con riserva perché sostengo buona parte del rapporto del collega Sirica, giuste e sicuramente da sostenere le prime misure proposte. Ma secondo me, è qui che la mia opinione diverge da quella della maggioranza della commissione, da sostenere è anche il punto 7. Questo perché la situazione al Passetto oggi è assolutamente inaccettabile, basta passarci accanto per rendersi conto che qualcosa va fatto e dev'essere fatto anche abbastanza urgentemente. Vero è che questa proposta, per carità, può essere migliorabile e delle indicazioni sono state fornite nel rapporto commissionale ma anche nella discussione che abbiamo avuto durante l'audizione del Municipio. Io però credo tanto in questa intergenerazionalità ben spiegata dal collega Buzzi e io un po' la vedo in quel progetto ed è per questo che la sostengo fortemente. Non dobbiamo creare una città di comunità che non si parlano. Abbiamo bisogno di una città con una società che dialoga, che interagisce e che ha in un solo luogo sia dei piccoli, sia i loro genitori, ma anche qualche nonno o persona anziana. Ultimo punto che mi fa propendere per sostenere questo luogo è sicuramente il fatto che è un progetto partito dal basso, da un'associazione di quartiere con dei giochi scelti dai bambini stessi con anche un progetto didattico e un progetto che ha raccolto anche il sostegno e il finanziamento del Cantone ma anche di alcune associazioni benefiche private. Motivo per il quale voterò sicuramente le prime misure ma sosterrò anche l'ultima.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Lo ha già detto chi mi ha preceduto, permettetemi di ribadirlo anche a nome del mio gruppo: Le prime sei misure oggetto del MM in discussione includono perlopiù interventi volti alla creazione di marciapiedi con proposte di modifica stradale per facilitare l'accessibilità, la percorrenza e l'attraversamento. La messa in sicurezza è completata da alcune misure di arredo urbano. La realizzazione di questa prima parte del MM (con un investimento di fr. 321'000.00) incontra accoglimento positivo da parte del mio gruppo.”

Certo, molto è stato fatto, ma moltissimo resta ancora da fare. Penso in particolare alle molte barriere architettoniche che ancora ostacolano la funzionalità di molti percorsi oppure all'assenza cronica di corrimano.

Nel MM in discussione si preannuncia a pag. 5 un MM separato, poiché - cito - "*particolarmente impegnativo*" per l'arredo e la sistemazione della passeggiata in Via S. Jorio (che, lasciatemelo dire, fino a pochi giorni fa si trovava nuovamente in uno stato di incuria e di abbandono tali da nemmeno permettere l'utilizzo delle scale di accesso).

A mente del mio gruppo, la presentazione di un MM separato deve avvenire anche per la misura no. 7 inerente il Parco del Passetto. Si tratta di un progetto estremamente interessante di aggregazione intergenerazionale, che di principio sosteniamo, ma altrettanto se non addirittura più complesso degli altri progetti in discussione, merita di essere ben approfondito. Per citare solo una criticità: non si prevede di dotare l'area di un servizio igienico, poiché, si legge nel MM, "*il servizio potrà essere offerto dall'adiacente ristorante*". A tacere del groviglio di contenuto che dovrebbe trovare posto in un lembo di terreno tutto sommato modesto.

Ringraziamo in particolare gli alunni delle Scuole Elementari di Solduno per la loro collaborazione a questo progetto e li invitiamo a pazientare ancora un pochino: la riqualifica di questo spazio deve essere esaminata attentamente proprio perché la sicurezza dei fruitori è per noi importantissima.

Per questi motivi, il gruppo PPD si invita a sostenere il dispositivo di voto come proposto dalla CdG."

Risponde a nome del Municipio il signor **Ronnie Moretti**:

"Il progetto "Spazi pubblici a misura di anziano" è dedicato ai luoghi di vita pubblici urbani oltre a rendere possibile e gradevole lo spostamento a piedi delle persone meno mobili. In particolare la popolazione con oltre 65 anni diventa sempre più mobile in generale, ma cammina sempre meno!

Il progetto è seguito dal Dicastero socialità, mentre gli aspetti più propriamente esecutivi sono stati assunti dalle divisioni Urbanistica e infrastrutture e Logistica e territorio. Oltre a questi servizi sono coinvolti direttamente il dicastero Scuola per la mobilità scolastica e il dicastero sicurezza per la questione mobilità, sicurezza e spazi pubblici.

Si tratta di un progetto che si collega al piano della mobilità scolastica ampliandone il perimetro, integrando i temi sollevati attraverso due interrogazioni (panchine, città a misura di anziano secondo il programma dell'OMS) e le politiche già in atto (panchine, gabinetti pubblici, Paloc). Dal suo nascere è un progetto pilota che, per la fase concettuale, ha beneficiato del sostegno del Cantone (Servizio di promozione sanitaria, Sezione della mobilità).

Oggi sono state realizzate o sono in fase di esserlo il 70% delle 96 misure individuate. Questo è stato possibile grazie a un insieme di condizioni: la partecipazione di anziani e quartieri il cui ruolo è stato riattivato nella scorsa legislatura, l'importante input del Lions club col progetto LimitOff e infine, e non da ultimo, la rispondenza di Municipio e amministrazione che hanno colto svariate sinergie relativamente ai lavori in corso e attivando ulteriori misure. Il Municipio considera permanente questo progetto mantenendo vivi i canali partecipativi e inglobando tutte le misure in un'unica tabella al fine di attivare il massimo delle sinergie con i vari strumenti.

Nell'ambito del concorso "Abitare bene a tutte le età" promosso da ATTE e Generazioni e sinergie, il nostro progetto è stato riconosciuto come virtuoso esempio nella promozione dei luoghi di vita intergenerazionali. Durante la giornata della persona anziana tenutasi a Locarno venerdì scorso e alla quale Alain Scherrer ha portato i saluti della Città, Kurt Frei dell'Ufficio di promozione sanitaria ha evidenziato come il progetto di Locarno sia stato una prima nel Cantone e costituisce pertanto un esempio da seguire anche dagli altri Comuni. Nell'ambito della promozione delle modalità partecipative il nostro progetto sarà l'oggetto di un approfondimento da parte del Cantone nei prossimi mesi.

Il municipio accoglie quindi la giusta osservazione contenuta nel rapporto della commissione della gestione tendente a integrare la tematica in tutte le occasioni, come ad esempio il concorso per la sistemazione degli spazi pubblici o quello sulla fruibilità del Castello.

Per tornare al MM 90 è del tutto normale che nel messaggio figurino misure di diversa natura. La realizzazione del parco d'incontro sociale e multigenerazionale di via al Passetto figurava nelle prime misure indicate nel rapporto del 2016 messo in consultazione e pubblicato sul sito della Città unitamente a altri progetti come quello della sistemazione di via San Jorio di cui il primo ottobre il Municipio ha deciso la pubblicazione del rapporto specifico. Al proposito posso comunicare che il 2 ottobre il municipio ha licenziato il messaggio che verrà divulgato nei prossimi giorni. Non vi è quindi un difetto di coerenza se nel MM 90 sono presenti misure di diverso tipo.

Più nello specifico, il parco intergenerazionale di via al Passetto è stato progettato, secondo le indicazioni inserite nel rapporto del 2016, sentendo i rappresentanti dell'Associazione di quartiere Campagna. La partecipazione è inoltre stata allargata agli allievi delle scuole elementari di Solduno. Ne è scaturito il progetto presentato. Si noti che nell'ambito degli spazi pubblici a misura di anziano è importante la capillarità delle misure, soprattutto nelle zone densamente popolate, in modo che anche le persone anziane meno mobili possano trarre stimolo a uscire di casa, camminare e socializzare. La presenza di alcuni giochi è finalizzata a conferire carattere intergenerazionale al parco. Le panchine e il gioco degli scacchi sono a loro volta destinate alle persone adulte e anziane. Per la critica relativa al gabinetto pubblico, il progetto predispone il possibile allacciamento di un gabinetto, ma al momento, anche in considerazione del fatto che in via San Jorio e all'inizio di via al Passetto esiste o è in previsione la realizzazione di gabinetti pubblici. Al momento il Municipio opta per la convenzione con ristorante adiacente, convenzione praticata con successo in numerose città svizzere e che rende aperto al pubblico l'uso dei servizi igienici.

Per quanto riguarda il Dog Park, per altro richiesto nell'ambito della consultazione, qui si pensava principalmente a coloro che non hanno tempo di recarsi sulla golena o alle persone anziane con mobilità limitata che non hanno occasione di lasciar libero il proprio cane. Confermo quanto ricordato, ossia che il progetto beneficia di fr. 10'000 versati dall'associazione "Tavola rotonda 36" e che il garage Moderna acquisterà degli alberi per il parco dal valore di fr. 1000.

Il Municipio ha già iniziato a analizzare le richieste indicate nel rapporto commissionale. Qualora il CC non accordasse il credito per questo progetto il Municipio licenzierà un nuovo messaggio con alcuni contenuti rivisti e avendo cura dell'insieme del parco.

Il Municipio mantiene quindi la propria proposta riguardo al progetto 7 e sollecita la votazione per eventuali."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"L'intervento del collega Pini mi ha risvegliato dal torpore che mi sta assalendo questa sera. Io penso, giustamente, che ha messo in evidenza come il contributo che è andato alle giovani generazioni cioè ai bambini della scuola elementare di Solduno non andrà perso. Quindi è giusto tenerlo molto presente e tenerlo in considerazione, forse dovevamo tenere in considerazione anche la presenza di giovani generazioni qui che stanno aspettando di discutere un tema a loro caro. Caro Ronnie, mi trovi dissenziente sulla tua affermazione che le persone anziane, delle quali faccio ormai parte anch'io, di 65 anni camminano meno. Io ti posso garantire che nelle mie quotidiane passeggiate in golena con il cane libero incontro tantissime persone anziane e, onorevole Salvioni adesso non lo dica al Comandante della Polizia perché non vorrei pagare la multa. Anche i contributi che ha citato l'onorevole Pini penso che non andranno sicuramente persi, anzi magari acquisteranno ancora più forza quando il Municipio saprà senz'altro proporre un messaggio molto migliore di quanto non lo sia ora."

Interviene il municipale signor **Ronnie Moretti**:

“Il censimento della mobilità riferisce della diminuzione degli spostamenti a piedi degli anziani su territorio cantonale. Vanno anche distinti i giovani anziani dalle persone con mobilità limitata per le quali l'intero pacchetto delle misure funge da stimolo a muoversi maggiormente a piedi. Pure il Municipio concorda sul fatto che i giochi richiesti dagli alunni vanno mantenuti.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette dapprima in votazione eventuale la proposta di cui al Messaggio municipale, quale Variante 1, e la proposta della CdG con emendamenti ai punti 3, 4 e 5 del dispositivo del MM (NON condivisi dal Municipio) quale Variante 2:

Variante 1 (messaggio municipale),

voti affermativi: 7

Variante 2 (emendamenti CdG)

voti affermativi: 26

Votazione finale sulla variante che ha raccolto maggiori voti affermativi (Variante 2):

1. E' stanziato un credito di CHF 321'000.-- per la realizzazione del progetto Spazi pubblici a misura di anziano (SPMA);
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “Strade e marciapiedi”;
3. Il progetto 7 sarà presentato separatamente con un messaggio ad hoc da parte del municipio e tenendo in considerazione le osservazioni presenti in questo rapporto;
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità

CREDITO MANUTENZIONE AREE BOScate

Il Capodicastero signor Bruno Buzzini comunica la decisione di ritiro del M.M. no. 95 da parte del Municipio concernente la richiesta di un credito per la manutenzione delle aree boscate presenti sul Delta della Maggia in territorio di Locarno per un importo di CHF 320'000.- (IVA inclusa), con le seguenti motivazioni:

“Signor Presidente, signore e signori consiglieri comunali, colleghe e colleghi,
Innanzitutto il Municipio prende atto delle osservazioni indicate nel rapporto della Commissione della gestione ma soprattutto aderisce l'invito di inserire i costi sul conto ordinario anziché sul conto straordinario come indicato nel messaggio municipale. Quindi gli importi necessari verranno aggiunti man mano nei rispettivi preventivi anche perché gli interventi verranno fatti di anno in anno nei prossimi 5 anni. Evidentemente per i preventivi 2020 non potrà essere inserita questa posizione, dovrà gioco forza essere messa in votazione nell'ambito dei conti consuntivi 2020 come sorpasso di voce di spesa. Quindi il Municipio ritira il relativo messaggio.”

CREDITO RETE IDRICA AAP VIA MEZZANA

M.M. no. 101 del 5 settembre 2019 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 1'730'000.- per lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete idrica dell'Azienda Acqua Potabile su via Mezzana a Losone.

Rapporto della Commissione della Gestione del 4 ottobre 2019 sul M.M. no. 101 del 5 settembre 2019 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 1'730'000.- per lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete idrica dell'Azienda Acqua Potabile su via Mezzana a Losone.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Mauro Cavalli**:

“Brevissimo, come al solito, vi invito ad aderire al messaggio in questione. Dal punto di vista meccanico e igienico, pur senza precludere nulla per quello che riguarda la qualità dell'acqua potabile, bisogna senz'altro intervenire. Inoltre, il tutto ha ricevuto una forte accelerazione per il progetto PALoc che si deve fare in questa zona per migliorare la qualità dei servizi pubblici. Per cui il messaggio è in linea con gli altri messaggi di questo tenore e siamo molto contenti che la nostra Azienda dell'acqua potabile migliori la qualità delle tubature perché con essa migliora anche la qualità del cosiddetto oro blu, che viene trasportato in esse. Per cui vi ripeto l'invito ad aderire e porto anche il consenso della mia fazione.”

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

“Brevissimamente per portare l'adesione del gruppo PLR e per ringraziare l'onorevole Cavalli per il lavoro svolto. Grazie mille.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Niccolò Salvioni**:

“Onorevole presidente, membri dell'ufficio presidenziale, cari consiglieri e consigliere comunale, colleghi municipali, Signore e signori,

Saluto il direttore dell'azienda dell'acqua potabile Flavio Galgiani, presente in sala.

Siete chiamati a decidere il appena citato M.M. no. 101 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 1'730'000.- per lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete idrica dell'Azienda Acqua Potabile su via Mezzana a Losone.

Ringrazio il relatore, consigliere comunale Mauro Cavalli per il preavviso favorevole al messaggio che tutti avete visto e il Consigliere Comunale Renzetti per avere ringraziato il CC Cavalli.

Approfittando delle modifiche rese necessarie dall'attuazione del programma dal Programma d'Agglomerato del Locarnese, l'Azienda dell'acqua potabile di Locarno, legata a Losone dalla convenzione del 2017, desidera sostituire e potenziare in modo coordinato l'importante acquedotto attualmente ancora strutturato con vecchie canalizzazioni in ghisa.

I crediti per il rinnovo e potenziamento per i due lotti in Via Mezzana a Losone sono stati preventivati in CHF 750'000.- e CHF 980'000.-, con CHF 415'000.- di sussidi cantonali.

Ringrazio la commissione per essere stata rapida, permettendo così la coordinazione dei lavori dell'azienda con quelli strutturali sulla strada degli altri enti coinvolti.

Conformemente al messaggio, chiediamo dunque che sia approvato così come proposto.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. È stanziato un credito di **CHF 750'000.00** per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile in via Mezzana a Losone (**lotto 1**). Il credito sarà iscritto al conto 501.7 dell'Azienda dell'acqua potabile.

2. È stanziato un credito di **CHF 980'000.00** per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile in via Mezzana a Losone (**lotto 2**). Il credito sarà iscritto al conto 501.7 dell'Azienda dell'acqua potabile.
3. I relativi sussidi cantonali, valutati in CHF 415'000.00, saranno iscritti al conto 661.3.
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di tre anni dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

DICHIARAZIONE DELL'EMERGENZA CLIMATICA

Esame e delibera sulla proposta di risoluzione, giusta l'art. 9 cpv. 1 lett. r ROC, "*Dichiarazione dell'emergenza climatica: una presa di coscienza urgente e risoluta per l'ambiente, la giustizia sociale e la salute.*" presentata dal signor Pier Mellini e cofirmatari (segue testo risoluzione):

"Con la presente risoluzione il Consiglio comunale di Locarno:

- 1. dichiara l'emergenza climatica e riconosce la necessità di attenuare al più presto possibile il cambiamento climatico e le sue gravi conseguenze sull'ambiente, sulla giustizia sociale, sugli impieghi, sulla salute e sull'economia;*
- 2. ritiene che la Città di Locarno debba adottare al più presto possibile misure concrete per attenuare il cambiamento climatico e le sue conseguenze ambientali e sociali;*
- 3. si impegna ad adottare tutte le misure necessarie entro la fine della legislatura, in particolare esaminando celermente tramite le sue commissioni gli atti parlamentari e i messaggi municipali attinenti al tema."*

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Permettetemi di dire francamente che questa sera non abbiamo fatto una bella figura nei confronti dei molti giovani presenti che avrebbero meritato un'attenzione maggiore.

Negli ultimi mesi le maggiori città svizzere e molte città europee e non hanno dichiarato l'emergenza climatica; fra queste Ginevra, Milano e New York.

Siamo di fronte a un problema che non si può più ignorare, basti seguire le cronache quotidiane, a servizi nei vari telegiornali e radiogiornali.

Già nel 1999, quindi 20 anni or sono nel bilancio di chiusura dei lavori del programma nazionale di ricerca "Variazioni climatiche e catastrofi naturali" si poteva leggere che:

"I risultati della ricerca dimostrano che, a causa della prevista variazione climatica in Svizzera, è lecito aspettarsi ripercussioni economiche, crescenti minacce all'ambiente causate da fenomeni naturali e mutazioni dell'ecosistema alpino. Inoltre, anche le variazioni del clima in altre regioni della Terra possono avere influssi negativi sul nostro territorio.

A causa del lungo tempo di reazione del sistema climatico e della pluralità dei processi che in esso intercorrono, sono necessari ulteriori sforzi di ricerca, rivolti al raggiungimento di migliori

previsioni sul tipo e sull'entità delle possibili ripercussioni. Nell'ambito delle scienze naturali, l'influenza dell'uomo sul clima non è però più messa in discussione, ciò che legittima la messa in atto di provvedimenti a livello politico.

Oggi il nostro pianeta si trova di fronte a profondi mutamenti climatici e, in assenza di azioni concrete, tali fenomeni ci potrebbero portare entro pochi anni ad un punto di non ritorno.

I mutamenti in corso riguardano anche il nostro Paese; nel 2017 le catastrofi naturali sono costati circa 170 milioni di franchi e causato la morte di 8 persone.

Sempre più persone sono esposte alle catastrofi climatiche, le annate si fanno viepiù calde, i ghiacciai si sciolgono, cicloni e uragani diventano sempre più violenti, le foreste vanno in fiamme eppure c'è ancora chi nega e cerca di minimizzare tutto questo.

Fortunatamente in molte nazioni c'è stata una presa di coscienza: nel Regno Unito, in Irlanda, in Australia, in Canada, negli Stati Uniti molti Consigli comunali hanno già dichiarato lo stato di emergenza climatica, impegnandosi a ridurre le emissioni di gas serra in tempi più brevi di quanto concordato con gli accordi di Parigi del 2015 che ha quale scopo finale a lungo termine di contenere l'aumento della temperatura media globale sotto la soglia di 2 gradi centigradi e di limitare questo incremento a 1.5 gradi centigradi in modo da ridurre sensibilmente i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici.

Questo accordo, ricordiamolo, si rivolge anche alle città che devono intensificare gli sforzi e sostenere le iniziative atte a ridurre le emissioni, la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Questa sera abbiamo l'occasione di riconoscere la gravità degli effetti ambientali e socio-economici determinati dal riscaldamento globale e reagire nell'immediato attuando tutte quelle strategie che possano contribuire a ridurre anche nella nostra città le emissioni di gas serra, riconoscere la necessità di instaurare e condividere la lotta al cambiamento climatico e la transizione a un'economia sostenibile.

Questo documento, volutamente, vuole rimanere sul generico, non vuole proporre ricette, ma semplicemente chiedere un'assunzione di responsabilità politica sull'impegno di rendere le attività sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale, tutelando nel contempo i lavoratori e i soggetti più deboli della società.

Nulla di vincolante, ma solo una dichiarazione di impegno del Consiglio comunale e del Municipio per questa legislatura e di transenna anche per le prossime, di adottare misure concrete che possano garantire una migliore qualità di vita.

Sono necessarie politiche di adattamento accelerando la transizione energetica verso l'utilizzo di fonti rinnovabili abbandonando gradualmente, ma costantemente il ricorso ai combustibili fossili.

Fortunatamente Locarno non ha ancora subito disastri ambientali direttamente riconducibile ai cambiamenti climatici, tuttavia vi sono delle situazioni che pregiudicano la salute e la qualità di vita.

Non si può non rilevare come l'inquinamento derivante dal traffico motorizzato porti a un deterioramento della qualità dell'aria, oppure che il riscaldamento della temperatura del lago e dei fiumi possa portare in un futuro nemmeno troppo lontano a un deterioramento dell'habitat dei pesci.

E si potrebbe continuare portando altri esempi legati alla realtà della nostra città e sui quali si potrebbe decidere di intervenire o di implementare quelle misure che sono state nel frattempo messe in atto, ma preferisco concludere qui invitando tutti voi a riflettere sulla necessità di adottare iniziative per accelerare la transizione energetica per ridurre le emissioni attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo di fonti rinnovabili e il progressivo superamento della dipendenza dai combustibili fossili, di procedere e mettere in atto tutte quelle iniziative di sensibilizzazione ecologica attraverso la disincentivazione di azioni dannose quali l'utilizzo di plastiche monouso, un miglioramento della differenziazione dei rifiuti.

Una proposta di risoluzione che altro non è se non una delle tante iniziative che hanno come scopo sensibilizzare i cittadini sui temi ambientali: l'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua, il

traffico, i trasporti pubblici, la mobilità lenta, la pedonalizzazione delle città, gli sprechi energetici e alimentari, l'espansione della rete di piste ciclabili sul nostro territorio caratterizzata da una visione d'insieme, la valorizzazione delle zone pedonali.

Ed infine un appello: pensiamo alle generazioni future, al bene dei nostri figli e dei figli dei nostri figli. È nostro preciso dovere fare tutto il nostro possibile, non solo come politici, ma come padri e madri per garantire loro un futuro nel quale vivere e prosperare.

Concludo con un estratto di un libro per bambini "La mia città è la tua", una filastrocca che propone temi interessanti per una migliore qualità della vita, nel rispetto dell'ambiente e del prossimo.

Se passeggio per la città

Oh, che gran felicità,

quando posso camminare,

le strade e le case ammirare.

E con una dichiarazione di Toro Seduto:

"Quando avrete abbattuto l'ultimo albero, quando avrete pescato l'ultimo pesce, quando avrete inquinato l'ultimo fiume, allora vi accorgete che non si può mangiare il denaro."

Vi invito quindi ad accettare questa risoluzione."

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

"Comunico che ho presentato poco fa una proposta di risoluzione con alcune modifiche che chiedo gentilmente all'ufficio presidenziale di consegnare ai colleghi. Evidentemente c'è un'emergenza. Il tema non è nuovo, tant'è vero che il 98% degli scienziati si dice concorde sul fatto che esista un problema e i giovani scesi in piazza dimostrano che il tema è sentito soprattutto nelle nuove generazioni. Perché saremo noi in primis ad essere toccati da questi cambiamenti climatici. Il nostro paese però ha un grandissimo potenziale nel settore, perché grazie ai nostri centri di ricerca, che tutti i giorni fabbricano delle tecnologie, possiamo ridurre del 95% le emissioni di CO² entro il 2030, già con la tecnologia che esiste. Ci sono i privati che stanno investendo in queste tecnologie, penso per esempio alla Volkswagen in Germania che ha investito 20 miliardi nella produzione di auto elettriche e quindi, non come avveniva una volta allorquando le batterie venivano prodotte per esempio in Cina. Ma pensiamo anche ai pannelli solari, la cui copertura media in Svizzera oggi è bassa e sotto il 10%: c'è quindi un grandissimo potenziale. Però il nostro paese non sta a guardare e lavora nei tre livelli istituzionali del federalismo, quindi la Confederazione, i Cantoni e, per quel che ci tocca da vicino, il Comune. La Confederazione ha messo in campo la strategia energetica 2050, il Canton Ticino ha presentato il piano energetico cantonale e, per quel che ci riguarda da vicino, la Città di Locarno si è dotata di un piano energetico comunale e della certificazione Città dell'Energia. Questa certificazione e le strategie, le linee guida della Città, prevedono un'efficienza energetica degli edifici, la riduzione dell'impiego di fonti energetiche fossili, la riduzione dell'emissioni di gas a effetto serra e l'efficienza energetica nel settore della mobilità, come pure a lungo termine il raggiungimento del concetto di società a 2000W. La proposta di risoluzione che vi presentiamo a nome del gruppo PLR ma anche di altri colleghi si inserisce bene nel contesto delle strategie già adottate, in particolare dal nostro Comune, con delle misure concrete. Nella risoluzione che vi proponiamo richiamiamo in particolare evidentemente alla responsabilità dell'ente pubblico, perché ha un ruolo importante e deve fare la sua parte. Può essere un esempio per i privati e come parte/contributo che dà alla società vi ricito il piano energetico comunale e la Città dell'Energia, Label che abbiamo e che tutti ci auguriamo di continuare ad avere anche in futuro. Però non possiamo non citare anche la responsabilità individuale perché il Comune può fare, ma poi è il cittadino anche che deve fare la sua parte, che può essere ad esempio: l'utilizzo del bike sharing oppure, come fa piacere vederlo, l'utilizzo sui tavoli del Consiglio comunale questa sera di bicchieri e bottiglie non di plastica. Era una richiesta del collega Pietro Snider e questa sera abbiamo finalmente le bottiglie e i bicchieri di vetro, sono piccole misure ma che i cittadini, anche loro,

devono incentivare. Con il terzo punto della nostra risoluzione chiediamo di conciliare la politica ambientale con quella sociale, perché non vanno creati degli squilibri all'interno della società ed evidentemente anche conciliarla con aspetti economico-finanziari del Comune, perché lo sappiamo le casse del Comune non sono così rosee come magari vorremmo.”

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

“Ecco, partiamo da queste bottiglie? Queste bottiglie sono sintomatiche di una cosa. Noi avevamo chiesto, con il collega Pietro Snider, penso più di un anno fa, forse anche a inizio legislatura, di finalmente fare questo piccolissimo passo per una maggiore sostenibilità ambientale. Cioè di cambiare queste bottiglie mettendole in vetro e non più di plastica. Può sembrare banale ma sono 32 bottiglie per una trentina di sedute in una legislatura, sono già più o meno 900 bottiglie di plastica che non si utilizzano. Eppure ci è voluto un sacco di tempo e non ci si spiegava come mai, non si riusciva a fare questo semplice passo. Questa sera, grazie, secondo me, alle persone che sono là dietro e grazie a tutta quella gente che è andata in piazza che si è finalmente riusciti a rendere più sensibile Locarno e finalmente avere queste bottiglie, stranamente proprio questa sera. Bhé questo è emblematico di come è importante parlarne, di com'è importante sollecitare la politica e l'opinione pubblica. Lo fa benissimo grazie ai giovani e grazie a tutti coloro che son scesi in piazza e che lottano per il clima. Quindi la responsabilità individuale è sì importante, l'impatto economico è certamente da valutare ma noi siamo di fronte ad una vera e propria emergenza. Allora di fronte a una casa che va a fuoco io non sto a ponderare più di quel tanto quali strumenti è meglio utilizzare, devo spegnere questa casa che va a fuoco e devo utilizzare tutte le risorse possibili immaginabili per poterlo fare. Chi quindi cerca di annacquare le soluzioni piuttosto che mettere sempre altri criteri di ponderazione di qua e di là, a mio modo di vedere non fa altro che disconoscere l'emergenza a cui siamo confrontati che è un'emergenza gravissima perché dentro quella casa in fiamme ci sono le future generazioni, chi cioè in questo mondo ci rimarrà speriamo per tantissimo tempo. Questo per dire che la risoluzione che ho sentito e che ho letto adesso di cui ho preso atto, la trovo annacquata, io trovo invece che la risoluzione originale portata in questo consesso dal primo firmatario Pier Mellini è più incisiva perché pretende, per esempio al punto 3, che si acceleri e si dia reale priorità all'interno di questo consesso alle mozioni e a tutti quegli atti parlamentari. E non faccio un discorso partitico, penso anche che c'è una interessante mozione di Marko Antunovic per sostituire gli attuali detergenti che si usano con quelli più sostenibili. Quindi questa è la priorità che dobbiamo dare e dobbiamo votare, a mio modo di vedere, la risoluzione proposta, capiamo che non sarà Locarno a cambiare/ a salvare il mondo, però dobbiamo fare tutti gli sforzi possibili e quindi la risoluzione che stanno portando avanti è la soluzione più adeguata. La responsabilità individuale è pure importante, ma dobbiamo renderci conto soprattutto ai livelli più alti, in cui agiscono i partiti, i rappresentanti in questo consesso, che la vera svolta è di politica economica e riguarda la produttività. Dobbiamo mettere tutto in discussione perché se continuiamo a pensare ad un mondo prendendo come criterio principale il PIL e quindi il produrre il più possibile, vendere il più possibile, andrà sempre più a scapito delle risorse che si utilizzano, quindi del mondo e del clima. Concludo dicendo che una fattiva e più forte risoluzione è quella che abbiamo portato avanti e vi invito a votarla.”

Interviene il signor **Damiano Selcioni**:

“Io vorrei portare la mia condivisione al lodevole auspicio del collega Mellini per le prossime legislature. Non di meno dò anche ragione al collega Spano, però per far fronte all'emergenza climatica non si dovrebbe impegnare unicamente con progetti volti a misure di risparmio energetico, bensì dovrebbe rendersi promotrice della sensibilizzazione della popolazione. Sarebbe auspicabile anche organizzare, eventualmente, eventi mirati e volti alla problematica oppure flyer educativi da mandare a tutti i focolai. Chiaramente sono degli esempi di pancia e poco ragionati. Ciononostante è bene che il pubblico non fornisca solo i servizi alla popolazione ma integri quest'ultima nelle sue

azioni volte a migliorare la situazione climatica. Invito quindi il Municipio a prendere atto di quanto detto nella risoluzione di Pier Mellini e d'intervenire in tal senso. Questo è il mio auspicio.”

Interviene la signora **Valentina Ceschi**:

“Molto sinteticamente vorrei prendere posizione su quanto abbiamo qui davanti. L'ambiente sicuramente è importante, ed è un tema che mi sta molto a cuore, ma mi sembra che la situazione sta veramente sfuggendo di mano, per non dire peggio. Veniamo quindi subito al punto, questa sera siamo chiamati a discutere su una proposta di risoluzione di dichiarazione di emergenza climatica e ad una prima occhiata sembra quindi tutto sicuramente molto nobile se non quasi perfetto e da eroi. Poi però si guarda in faccia la realtà della proposta e quando ci si accorge che tutto questo riguarda solamente una superficie pari a 19,42 km² rispetto a tutto il pianeta, tutto questo appare un po' confuso. Se poi si va avanti a leggere il testo non appaiono nemmeno le tanto attese misure concrete volte a risolvere il problema e quindi ben presto tutto diventa completamente ridicolo e privo di buon senso. Infine, tirando le somme, il risultato è quello di aver ridicolizzato un'altra volta la problematica ambiente. Dico un'altra volta perché il problema viene ridicolizzato e strumentalizzato ogni giorno e non entro nel merito perché altrimenti andiamo avanti fino a domani mattina a fare discussioni e non è il caso. Mi è sembrato però opportuno cercare di riportare tutti voi colleghi e ospiti che mi state ascoltando con i piedi ben saldi a terra. Terra sì che soffre ma che misura palesemente molto e molto di più dei minuscoli 19,42 km². È superfluo affermare che boccerò la proposta in questione e invito voi tutti a fare lo stesso. Non mi importa molto se a Greta e ai vari ospiti, che spero siano venuti qui con i mezzi pubblici o a piedi, questo possa non piacere. Sosterrò per contro la seconda proposta che risulta essere ben più consona e realistica e penso sia un giusto simbolico compromesso per questa causa.”

Interviene il signor **Paolo Tremante**:

“Un paio di punti che mi preme sollevare. Prima di tutto io ho ricevuto dal coordinamento cantonale dell'approccio per il clima una lettera, che anche il nostro Presidente deve aver ricevuto, con la preghiera di diffonderla ai consiglieri comunali e questo non è avvenuto, non capisco perché, era la lettera del coordinamento che voleva sensibilizzare i colleghi e le colleghe a quanto avremmo discusso questa sera. Chiedo quindi spiegazioni in merito. Un secondo punto, veramente non vorrei che stasera si finisse per copiare, scopiazzare Lugano in tutto e per tutto, abbiamo già cominciato male non accettando di trattare questo tema come primo punto, e questo secondo me non era un atto dovuto ma semplicemente un atto di cortesia nei confronti delle persone che sono venute stasera a sensibilizzarci. Poi ognuno è libero chiaramente di votare come vuole, ci mancherebbe, siamo in democrazia. Quindi invito chiaramente a bocciare la proposta del collega Spano ma ad accettare la proposta presentata da Pier Mellini e cofirmatari perché è una proposta volutamente generica e che non va a cercare le soluzioni pratiche, perché sarebbe troppo complicato farlo in questo momento. Quindi diamo mandato al Municipio di farlo e di evadere le mozioni che ci sono sul tavolo adesso. Inoltre trovo fuori luogo il fatto di dare lezioni alle persone che sono venute qua stasera dicendo che devono venire a piedi o con i mezzi pubblici quando non si riesce a capire che, è vero sì che Locarno è una città piccola, ma penso che le città come le nostre dove si vive con un buon standard di vita e dove ci sono veramente le risorse economiche sociali e politiche per fare qualcosa per il clima, sono queste città che devono dare l'esempio. La Svizzera a livello mondiale è anche piccola, piccolissima, occupa una superficie veramente piccola rispetto ad altri paesi più importanti però sta cercando in questo momento, con il Consiglio degli Stati e il Consiglio nazionale a rivedere le proprie posizioni riguardo al clima, accettando delle proposte che un anno fa non avrebbero mai accettato, non l'avevano fatto. Chiedo anche ai colleghi degli altri partiti di fare un passo verso la protezione del clima come i loro colleghi a livello nazionale che hanno deciso di farlo e che l'hanno sbandierato ai 4 venti, spero non solo perché tra qualche giorno si vota ma che continueranno a farlo.”

Interviene il Presidente signor **Mauro Silacci**:

“Le rispondo subito per quanto riguarda il mancato invio dell’email. Abbiamo deciso di non inviare questo email, di non inoltrarlo a tutti i consiglieri comunali perché non è prassi. Quindi non è prassi inviare tutte le comunicazioni o tutte le richieste che il Comune riceve a tutti i consiglieri comunali anche perché intaserebbero gli indirizzi email e questa sera c’è tutto il tempo necessario per discutere qua in seduta, quindi non abbiamo ritenuto necessario appunto anche per par condicio rispetto alle altre richieste su altre tematiche altrettanto importanti che riceviamo. Questo è il motivo del mancato inoltramento.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Emergenza; questa parola ha quali sinonimi le parole necessità o bisogni; ma è declinata anche in situazioni di pericolo, disastro o disgrazia.

La parola emergenza è correlata e può essere usata al posto della parola urgenza; anch’essa ha quali sinonimi necessità, bisogno impellente e premura ma anche rapidità e sollecitudine.

Infatti se si va al pronto soccorso dove all’entrata sta la scritta Emergency in inglese oppure Urgences in francese è perché c’è un’urgenza della quale non puoi fare a meno; se no aspetti il giorno dopo e vai dal medico di famiglia prendendo tranquillamente un appuntamento.

La rapidità con la quale i disastri ambientali, precursori poi di quelli sociali dovuti a diverse evidenti cause umane sono, purtroppo, notizie praticamente quotidiane.

Sono emergenze che necessitano dunque cure d’urgenza!

Ed è appunto proprio per questo che sempre più persone chiedono ai politici di operare cambiamenti urgenti nell’ambito della gestione di comuni, città, cantoni o nazioni.

Manca però sovente il coraggio di scelte appropriate e lungimiranti. Quante volte ho sentito nei dibattiti in Consiglio comunale che la politica è sempre in ritardo. A volte coscientemente in ritardo.

Quante volte in questi lunghi 12 anni di consiglio comunale ho visto far volutamente dormire atti parlamentari che avrebbero già da tempo reso la nostra Città fra quelle all’avanguardia per un approccio nettamente più consono alle emergenze (non solo climatiche); due esempi di scelte che non ci sarebbero nemmeno costate troppo e che avrebbero invece potuto innescare virtuosi investimenti ulteriori in molti ambiti nella gestione del Comune; quello della gestione dei rifiuti che ci ha fatto perdere (bruciandoli all’inceneritore di Giubiasco) ben 7,5 milioni di franchi negli ultimi 15 anni e quello sul fotovoltaico di cui ho già avuto modo di dire in altre sedute di questa legislatura. Se si leggono le richieste dei giovani a favore del clima, mandate al Consiglio di Stato, vediamo che questi due esempi sono più che pertinenti; ma perché aver aspettato tanto?

Quando non è neppure vero, come sovente si vuol far credere, che tutte le scelte per migliorare la vita costano; mentre non si parla quasi mai dei costi dovuti all’immobilismo o ai ritardi nel modificare, migliorandole, le nostre abitudini; dovrei forse prima dire attitudini piuttosto che abitudini.

Faccio presente che ben 4 anni fa nel 2015, oltre alla dichiarazione di Parigi sul clima, vi fu un’altra dichiarazione importante; quella dell’enciclica papale sulla conservazione e la cura del Creato; dove si parla di urgenza nella necessità di mutamento radicale della condotta umana rispetto allo sfruttamento delle risorse del Pianeta.

Ma non dobbiamo essere noi politici le persone preposte a portare avanti coraggiosamente questi cambiamenti?

Non siamo noi che dovremmo mettere a disposizione, oltre ai regolamenti comunali, anche le informazioni adeguate a tutti i fuochi affinché i cittadini possano realmente aiutarsi e aiutarci, tutti insieme nel fare ognuno la nostra parte?

Perché una semplice dichiarazione può mettere così tanta paura, apprensione, titubanza o rigetto? Come se:

- operare politicamente per un'aria più pulita, riducendo il consumo energetico;
- desiderare dei parchi e giardini più vivibili;
- fruire con facilità di strade e piazze per incontrarsi liberamente senza l'assillo di rumori e inquinamento;
- o disporre di cibo buono giusto e pulito a km Zero nelle nostre mense, dalla scuola dell'infanzia fino alla casa per anziani, fosse una sfortuna o un obiettivo malsano.

Eppure sono bisogni fondamentali e indispensabili alla vita che non hanno né colore né appartenenza politica definita. Ecco perché la richiesta che votiamo questa sera è interpartitica ma di valenza oltre partitica.

Se non abbiamo sufficienti idee su come migliorare la qualità di vita di chi ci ha eletto, possiamo sempre chiedere; nelle scuole, tramite le associazioni cittadine, o indicando concorsi dove alla fine le buone idee faranno vincere tutti e non solo i partecipanti.

Da parte mia ve ne propongo una fra tante: immaginate la Città di Locarno, pure azionista della SES (Società elettrica sopracenerina), investire nell'autoproduzione di idrogeno tramite il fotovoltaico per far funzionare i veicoli comunali di pompieri, ambulanza, polizia così come i veicoli usati per le manutenzioni, permettendoci così di staccare definitivamente la spina dal petrolio.

Termino invitandovi di cuore, colleghe e colleghi, ad appoggiare la richiesta di dichiarazione d'emergenza climatica perché è una richiesta inclusiva, che comprende anche le generazioni future non ancora nate. Grazie per l'ascolto."

Interviene la signora **Valentina Ceschi**:

"Allora una breve replica a quanto detto dal collega Tremante. Io sto semplicemente dicendo che la proposta che abbiamo ricevuto, a mio modo di vedere, dice tutto e niente. Evidentemente quando ci sono delle mozioni o degli altri atti legislativi come quelli che ha presentato il collega Antunovic ultimamente io li ho firmati e li ho appoggiati. Quindi io sto semplicemente dicendo questo e non altro a scanso di equivoci."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

"Per vivere abbiamo bisogno di energia": così si è espresso durante una recente conferenza il responsabile del Centro Regionale Sud di Meteo Svizzera Marco Gaia.

Dal 2012 Locarno è Città dell'energia. Questo riconoscimento significa che la Città attua una politica energetica sostenibile e all'avanguardia, promuove progetti concreti, pone l'accento sulla sostenibilità ambientale: insomma, nel suo piccolo, si adopera per migliorare la situazione.

Ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte: senza ostentarlo.

Il confronto è sempre utile, specie quando va al di là delle discussioni tra comunità scientifica e istituzioni, ma coinvolge la popolazione (mi fa piacere la presenza del pubblico questa sera, anche se mi piacerebbe contare sulla presenza di giovani e meno giovani ad ogni seduta del nostro legislativo: una bella lezione di civica).

Dicevo: Il confronto è sempre utile, ma nella decisione deve prevalere il buon senso. Lasciare il sopravvento alle emozioni può essere molto pericoloso.

In pochi decenni molto è cambiato. Il progresso a livello scientifico è stato immane. La medicina p.es. ha fatto passi da gigante. Non ostacoliamo la ricerca, continuiamo ad usare ingegno e potenza creativa a favore del progresso per l'umanità.

Oggi, nelle nostre case tutti disponiamo di una serie di elettrodomestici che alleggerisce la nostra quotidianità, di illuminazione, riscaldamento in inverno e climatizzazione non solo in estate, acqua calda - un breve inciso: è necessario che il calore prodotto da un boiler raggiunga almeno 60° per fare in modo che il battere "legionella" non proliferi; altrimenti (per il risparmio energetico) rischiamo di ammalarci -.

Tutti abbiamo un cellulare, utilizziamo perlomeno WhatsApp, postiamo foto sui social e disponiamo di un indirizzo di posta elettronica. Alessandro Trivilini, esperto di nuove tecnologie, ha stimato - cito - *“il costo energetico di un messaggio di posta elettronica equivalente al consumo di una lampadina accesa (ad alta potenza e basso consumo) per un’ora. Sottolineando che le stime indicano che ogni ora vengono spediti ... omissis ... oltre dieci miliardi di messaggi. E tutto ciò potrebbe equivalere al consumo di circa quattro mila tonnellate di petrolio.”*

Peraltro, per riallacciarmi a quanto detto poc’anzi da chi mi ha preceduto, gli indirizzi e-mail dei Consiglieri Comunali sono pubblici e figurano sul sito della Città: se qualcuno intende raggiungerci, può farlo facilmente.

I cambiamenti sono inevitabili, anche il clima è cambiato. A fronte di questi cambiamenti, sia positivi sia negativi, ben venga il dibattito, ma non misure drastiche e immediate. Certi accadimenti non possono lasciarci indifferenti, ma in alcuni casi nemmeno gli scienziati affermano con certezza che siano esclusivamente influenzati dal comportamento umano. P.es. i gas serra e altri fenomeni sarebbero responsabili in minima parte del riscaldamento globale.

Se l’accresciuta sensibilità verso il nostro pianeta non è solo apparente, continuiamo ad adottare misure concrete e praticabili come abbiamo fatto finora p.es. con investimenti mirati nei progetti di mobilità scolastica, in favore della mobilità lenta, nel trasporto pubblico, nella promozione delle energie rinnovabili, nell’efficienza energetica degli edifici pubblici e soprattutto nell’uso razionale e parsimonioso delle risorse.

Il nostro gruppo non sosterrà la proposta di risoluzione, giusta l’art. 9 cpv. 1 lett. r ROC, *“Dichiarazione dell’emergenza climatica: una presa di coscienza urgente e risoluta per l’ambiente, la giustizia sociale e la salute.”* presentata dal signor Pier Mellini e cofirmatari.

Per contro aderirà alla dichiarazione di intenti sottoscritta con i colleghi capigruppo Alessandro Spano e Bruno Bärswyl.”

Interviene il Sindaco signor **Alain Scherrer**:

“Signor Presidente del CC, signore e signori consiglieri comunali, cari colleghi, gentili ospiti, Viviamo un’epoca storica importante.

In questi ultimi anni ha iniziato infatti a diffondersi una significativa trasformazione nell’approccio alla salvaguardia dell’ambiente.

Ciò fa ben sperare per il futuro del nostro pianeta, e la presenza di così tante persone (che saluto cordialmente) testimonia la crescente sensibilità per la questione climatica, e il fatto che molti sono pronti a impegnarsi attivamente per difenderla.

Una presa di coscienza, dicevo, che sta crescendo, si sta allargando, e che non può che essere salutata positivamente. Sicuramente le coscienze collettive avrebbero dovuto svegliarsi prima (molto prima), ma probabilmente a troppi faceva comodo che non fosse così.

C’è un rapporto ancestrale tra ogni individuo e la terra per cui viviamo e ciò ci deve spingere ad avere un buon rapporto con madre terra.

Ma ci è voluta una ragazzina per aprire gli occhi a tante persone.

Greta Thunberg, che può piacere o non piacere, ma che ha qualcosa per cui nessuno può pensarla diversamente. I suoi 16 anni, l’età di tanti giovani verso cui tutti noi abbiamo un obbligo: quello di consegnare un pianeta vivibile.

Fatta questa doverosa premessa entro nel merito:

La proposta che ci viene sottoposta stasera dal gruppo PS è lodevole perché ha stimolato la discussione su questo importante tema.

Riteniamo però che la formulazione che vi è stata sottoposta dall’On. Spano sia:

- innanzitutto più vicina allo spirito della dichiarazione di emergenza climatica adottata dal CC di Ginevra lo scorso 19 maggio,

- e soprattutto sia maggiormente coerente alla politica locarnese (Città dell'Energia, misure Paloc, siamo all'avanguardia con il bike sharing dato che abbiamo la regione con la rete più estesa, facciamo promozione mirata, cito ad esempio il volantino informativo a tutti i fuochi sul risparmio energetico nell'economia domestica, ecc.)
- e allo stesso tempo dia un forte impulso per approfondire ulteriormente tutte le misure ancora da intraprendere.

La proposta introduce inoltre un altro elemento fondamentale che è quello della presa di responsabilità individuale, da parte di tutti i cittadini, senza limitarsi a delegare semplicemente all'ente pubblico.

A questo scopo ricordo il nostro slogan quale Città dell'Energia: "Locarno migliora con te"

È uno slogan che il capodicastero Salvioni e tutto il municipio ha fatto subito proprio e che ben riassume i vari livelli di coinvolgimento ed impegno necessario per dare delle risposte concrete a quanto sta accadendo a livello climatico.

Locarno può solo migliorare grazie anche all'apporto dei propri cittadini e quindi "Locarno migliora con te", (analogamente al contenuto della proposta di Spano), deve essere sia per la politica e l'amministrazione, ma anche per i singoli cittadini, lo slogan e la volontà su cui costruire con consapevolezza convinta e duratura.

Il Municipio sostiene quindi la proposta formulata da Spano per il suo contenuto e per la sua valenza non solo ambientale ma anche sociale, conciliandola con gli aspetti finanziari."

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

"La risoluzione propostaci dal PS è atta unicamente a creare panico ambientale a fini elettorali perché non è realistica, vaga, manca di proposte concrete ed insinua che a Locarno è sinora mancata la sensibilità ambientale per indirizzare la politica ad affrontare i problemi ambientali, ed in particolare il surriscaldamento climatico, vero è semmai il contrario. Va pur detto che questi problemi sono causati da un accelerato progresso, ma anche dal cospicuo aumento della popolazione mondiale, che li ha accentuati, ma che ha anche migliorato la qualità di vita, purtroppo non di tutti, ma tuttavia di un'ampia fascia della popolazione mondiale come mai era sinora avvenuto.

Non sono né negazionista né fanatico del cambiamento climatico.

Il problema esiste e va affrontato con responsabilità (soprattutto personale), comune buon senso, sostenibilità tecnica, ma anche economica, fattibilità e concretezza. Con una visione quindi a 360°. Creare panico, isterismo, proibizioni, imposizioni balzelli vari porta solo ad un'economia pianificata di triste memoria che prescriveva tutto a tutti, salvo forse ai notabili del partito, togliendo loro qualsiasi libertà personale. La peggiore soluzione possibile per risolvere i problemi.

Decisioni prese in situazioni di panico sono sempre cattive soluzioni, totalmente inadatte a risolvere i problemi se non addirittura controproducenti come dirò in seguito.

È infatti impossibile pensare di adottare soluzioni che risolvano il problema dalla sera alla mattina perché causerebbero la messa al bando di interi settori economici ed industriali con le relative conseguenze sociali ed economiche, invece di procedere a studiare ed adottare soluzioni, che naturalmente necessitano di un certo tempo, che portino alla sicura riqualifica verso attività climaticamente neutrali, delle attività umane ed industriali problematiche per il clima stesso. Richiamandomi al metodo liberale di risolvere simili problemi andranno quindi ulteriormente incentivate la formazione e la ricerca per raggiungere più velocemente soluzioni tecniche che riducano od annullino totalmente le conseguenze sul clima delle attività umane esattamente come nel recente passato si è fatto, con il metodo liberale da noi sempre perseguito già ben prima della cosiddetta svolta verde, se no oggi ci troveremmo in ben più precarie situazioni, per la depurazione dell'acqua ed almeno parzialmente anche dell'aria. Ricordo a tale proposito che non sono passati trent'anni che il nostro lago era stato dichiarato non balneabile per varie zone rivierasche ed oggigiorno la sua acqua è praticamente potabile ovunque e per quanto concerne lo stato dell'aria, lo

stesso, come statisticamente provato, è mediamente migliorato sensibilmente negli ultimi 20 anni. Ricordo solo la scomparsa delle fittissime nebbie nella pianura padana provocate dalla condensazione attorno alle polveri fini dell'umidità in arrivo dal mare, polveri fini fortemente aumentate con l'allora errata promozione politica dei motori diesel di vecchia generazione, mentre oggi, sbagliando un'altra volta si vorrebbero mettere al bando gli stessi motori diesel, notoriamente i più efficienti motori a combustione esistenti, debitamente sviluppati e privi oramai di queste controindicazioni, solo per la sciocchissima furbata di pochi che hanno pensato male di taroccare i dati per ricavarne un vantaggio di mercato. Bisogna avere fiducia nella tecnica e nella ricerca sostenendole senza interferenze politiche, ma con necessari finanziamenti. In tal senso sappiamo che sono in stadio avanzato ricerche per la produzione di combustibili CO₂-neutrali di cui proprio il nostro politecnico federale può vantare i risultati più avanzati. Solo potendo continuare a disporre delle imprescindibili risorse per la ricerca avanzata si arriverà a soluzioni valide, senza proibizioni e scombussolamenti sociali ed economici, perché uno Stato povero non sarà mai uno Stato sociale e nemmeno riuscirà a risolvere gli epocali problemi a cui stiamo andando incontro. In conclusione sosterrò la più equilibrata formulazione del collega Spano, che riconosce la problematica, ed intende affrontarla, come sempre fatto sinora, assumendosi le relative responsabilità, con visione a 360° in modo da raggiungere gli obiettivi con la massima condivisione possibile e prego i colleghi di fare altrettanto.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Innanzitutto manifesto anche io la mia delusione per la bocciatura in entrata di seduta dell'anticipo di questo oggetto, atteggiamento che ritengo irrispettoso verso dei giovani che si sono mobilitati per il bene comune. Devo ammettere di essere inoltre piuttosto sconcertato da alcune affermazioni della collega Angelini, della collega Ceschi e del collega Vetterli, che dimostrano purtroppo di non aver capito la portata del problema a cui siamo di fronte.

In questo momento di emergenza non possiamo più proseguire con misure edulcorate o delegando tutto alle scelte individuali o all'innovazione che verrà.

La scienza in questo momento è chiara: se si vuole evitare di perdere il controllo del clima terrestre bisogna ridurre globalmente a zero le emissioni di gas ad effetto serra entro e non oltre il 2050. Come paese industrializzato abbiamo una responsabilità ancora maggiore, dato che molte emissioni storiche cadono proprio sulle spalle dei paesi industrializzati.

Gli studi più recenti indicano chiaramente che se si vuole rispettare l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale sotto i 2 gradi bisogna ridurre le emissioni globali del 3% all'anno, addirittura del 7% se si vuole rimanere al di sotto del grado e mezzo di riscaldamento. La sfida è titanica e non è comparabile con nessun'altra nella storia dell'umanità. Non abbiamo quindi più tempo a disposizione per continuare a fare melina, magari tentando di giocare la presunta carta di una Svizzera o di una Locarno come esempi a livello mondiale o del «stiamo già facendo alcune cose come il bike sharing». Se si considerano tutti i consumi la Svizzera si trova nei primi 20 posti a livello mondiale per emissioni pro capite di gas serra. Valore che vale anche per gli abitanti della città Locarno, indipendentemente dalla superficie che occupano sul pianeta.

L'emergenza a cui siamo di fronte richiederebbe invece decisioni coraggiose per rompere con quelle politiche del passato che stanno causando il problema. E' ora di rendersi bene conto che il ritmo attuale del cambiamento non basta neanche minimamente per raggiungere gli obiettivi.

Nel campo energetico bisogna sostenere maggiormente quei cittadini di Locarno che abbandonano il fossile e che decidono per maggiore efficienza energetica.

Nella mobilità è ora di darsi degli obiettivi ambiziosi di trasferimento degli spostamenti al mezzo pubblico e alla mobilità lenta ed insistere maggiormente sulla mobilità elettrica per i pochi spostamenti rimanenti. Ogni secondo un metro quadrato di terreno viene cementificato in Svizzera, anche a Locarno la cementificazione è un grosso problema. Giornalmente spariscono giardini, orti

e vigneti per far posto a costruzioni spesso inutili. La produzione di cemento è in gran parte basata sul fossile. Fermare la speculazione edilizia è quindi un chiaro atto in favore del clima. Nell'alimentazione si dovrà favorire nelle mense comunali il consumo di proteine vegetali, riducendo il consumo di carne e latticini e adottando e promuovendo sistemi di coltivazione biologici. Per tutti questi motivi e per finalmente considerare degnamente anche i diritti delle future generazioni invito a sostenere la risoluzione così come presentata che quindi è sicuramente da preferire alla variante proposta dal collega Spano.

Grazie per l'attenzione.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“A me fa molto piacere che ci siano degli ospiti stasera. Almeno una volta sentono le varie voci dei consiglieri comunali; tra l'altro io sono uno di quelli anziani, da 25 anni sono uno che tiene la cadrega, però tengo la cadrega non come gli altri. Io sono un testimone che la Città di Locarno veramente è sempre, sotto certi aspetti, la prima della classe. Io l'ho criticata cento volte in quest'aula, non esagero; 10 volte l'ho criticata che noi siamo sempre i primi della classe. Siamo estremamente rigidi sotto certi aspetti, in Ticino siamo una delle prime Città dell'Energia che hanno ottenuto il Label come hanno spiegato il Sindaco e gli altri colleghi di sala. Anche nell'ambito degli interventi che abbiamo fatto nei nostri edifici edili, per esempio abbiamo edificato il Palacinema con il termine di Minergie. Non abbiamo sprecato energia e anche tutto il settore privato, state tranquilli, non la spreca l'energia. Oggi chi edifica cerca una fonte energetica che non inquina e con i consumi sono molto ridotti. Questo qui è, come dice il collega Vetterli, campagna elettorale. È un po' tardiva, personalmente stasera sostengo la proposta di Spano, anche se non sostengo quelle proposte che sono state fatte a livello nazionale. Intanto, dall'anno prossimo, pagheremo la benzina 12 centesimi in più e pagheremo tutti questi balzelli che colpiscono solamente il ceto medio ma che non portano a nessuna soluzione. Ieri sera guardavo la televisione e girando i canali ho visto una trasmissione dove dicevano che in Italia l'anno scorso hanno causato ben 42 incendi dove smaltivano i rifiuti. Stranamente. E ieri ne è bruciato uno vicino a Milano e l'aria arriva verso di noi. Quindi penso che, già che siamo un paese molto diplomatico, a livello nazionale potremmo dare veramente un bell'impulso a tutto il mondo.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Innanzitutto voglio ringraziare questi ragazzi e queste persone, che sono venute qui, nonostante siano le 23.30, per questo tema sentito. Faccio anche i complimenti a Matteo Buzzi per il suo intervento molto dettagliato e apprezzato. Sosterrò la mozione di Pier Mellini così come presentata perché non possiamo più essere tolleranti verso quello che sta accadendo, non possiamo ammorbidire la mozione come stiamo cercando di fare. Quindi, come specie apice di questo pianeta che abbiamo creato, questa situazione siamo chiamati a risolverla, abbiamo queste responsabilità. Responsabilità vuol dire dare una risposta chiara e la risposta più chiara è quella di non tollerare più quello che sta avvenendo. Quindi non ammorbidire la risoluzioni climatica ma bensì di accettare così com'è stata proposta da Pier Mellini e cofirmatari.”

Interviene il signor **Nicola Pini**:

“Indico un elemento che forse può mettere un po' in prospettiva la discussione di oggi. Il maggior o la maggior causa di CO2 in percentuale è la mobilità, il 32% dell'emissione di CO2 è la mobilità. Nel 2021 in Ticino ci sarà una rivoluzione della mobilità pubblica, impostata già negli anni 90 quando si decise di fare il tunnel di base del ceneri, quando si decise di fare una bretella su Locarno. Una rivoluzione che è stata decisa negli anni 2005-2010, poi sicuramente completerà l'indicazione qualcuno del Municipio citando la realizzazione del PALoc, quindi del programma di agglomerato che prevede un potenziamento favoloso, fantastico del trasporto pubblico nel Locarnese. E parliamo

di soldoni per Locarno. Adesso per il trasporto pubblico mettiamo giustamente molto, 1.5 mio, nel 2021, mi corregga il municipale Giovannacci se sbaglio, metteremo CHF 700'000 Fr. in più all'anno per il trasporto pubblico e queste sono decisioni fortunatamente già prese. Questo perché la politica la si fa sulla continuità e sulla coerenza ed è per questo che io sostengo la risoluzione proposta da Spano, Angelini Piva e Baeriswyl, perché mette in prospettiva ciò che giustamente e legittimamente, e anch'io in tal senso mi associo ai ringraziamenti del Sindaco verso il gruppo PS, tale gruppo ha tematizzato quale questione in questo Consiglio comunale, anche se è vero che non stiamo parlando di temi concreti, ma abbiamo comunque tematizzato il tema. Però lo si inserisce in una prospettiva di documenti e strategie di riferimento che il Comune, la Regione, il Cantone, la Confederazione ha attuato. Da parte mia un invito alla condivisione, perché per avanzare, soprattutto quando si parla di temi così importanti, ci vogliono due cose: la consapevolezza prima di tutto, ma credo che oggi non sia messa in discussione, e leggo l'inizio della risoluzione proposta da Spano, Angelini Piva e Baeriswyl: *“la Città è conscia dell'emergenza climatica in corso e dell'importanza che può avere la Città di Locarno”*; ma si aggiunge qualcosa *“unitamente alla presa di responsabilità e partecipazione individuale di ogni cittadino”* che come politici, che non vogliono solo piacere ma che vogliono convincere, devono portare avanti di fronte all'opinione pubblica. Perché serve poco chiedere che il Comune abbia solo auto elettriche se noi circoliamo con una Volkswagen dell'85. Ho citato un caso assurdo che almeno nessuno si sente toccato. Dunque consapevolezza che credo in questa sala ci sia e che spero possa uscire con forza verso la cittadinanza, con Municipio e Consiglio comunale compatti, e poi ci vuole però anche condivisione e convergenza, una convergenza che credo si possa trovare in quanto proposto da tre capigruppo, da quanto visto assecondato e confermato dal Municipio. Quindi l'invito ai colleghi socialisti a dare forza a questo forte messaggio di dichiarazione dell'emergenza climatica, di voglia di fare come ente pubblico ma di richiamo anche alla responsabilità e partecipazione individuale e questa in una ponderazione di tutti gli effetti della sostenibilità che sia anche sociale ed economica oltre che ambientale e climatica. Facciamo un bel gesto e andiamo forti insieme, lanciamo un messaggio che sicuramente potrà dare forza e continuità a quanto un po' si è fatto, e spero di più si farà.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Ho due o tre osservazioni. Io voglio proporre anch'io un paio di date: 12 giugno 1996, dovrete sapere che cosa successe quel giorno. Vedo che Alain fa segno di sì, qualcuno mi ha guardato un po' strano. Venne inaugurata la galleria Mappo Morettina. In un rapporto del Dipartimento del territorio del 5 giugno 2007 si disse che non tutte le misure accompagnatorie erano state attuate. Ora siamo al 14 ottobre 2019 e queste misure non sono ancora state attuate e sto parlando, ovviamente, del traffico di transito in via borghese. Quindi a me può anche andar bene che si venga a parlare di impegno allo sviluppo di una mobilità lenta, ma quando siamo confrontati con un traffico di transito di oltre 6'000 veicoli giornalieri su una strada di quartiere mi dispiace tanto ma non ci siamo. Poi non riesco a capire bene, caro Nicola Pini, perché la convergenza deve sempre andare nella stessa direzione. Magari ogni tanto si potrebbe avere una convergenza che va nella direzione opposta, cioè da questa parte. Va bene andiamo tutti assieme, ma sarebbe bello che ogni tanto si andasse tutti assieme anche in una direzione leggermente opposta. Collega Vetterli, qui nessuno vuole instaurare un panico ambientale. Non mi sembra di essere un terrorista dell'ambiente, evidentemente non dell'ISIS, e ti posso garantire che quanto portato avanti questa sera nulla ha a che vedere con scopi elettorali. Nella maniera più assoluta, semmai è uno sviluppo di una sensibilità ambientale che personalmente ho e che è stata condivisa da chi ha firmato questa richiesta di risoluzione. Non sono misure drastiche, per niente, l'ho detto nel mio primo intervento. Non vogliamo dare delle ricette, non vogliamo dare dei consigli, non vogliamo dire che cosa si deve fare, collega Ceschi, no. È semplicemente una presa di coscienza di una situazione estremamente grave che deve far presa su tutti. Ma il fatto è che la nostra richiesta di risoluzione al punto 3 ha forse un verbo che dà fastidio

al Municipio e probabilmente alla maggioranza del Consiglio comunale, quel “si impegna”. Ecco forse, e questo lo ritrovo anche, collega Spano, nella sua proposta che o bene o male diciamolo chiaramente è scopiazzata da quella attuata dalla Città di Lugano, però perlomeno a Lugano, nella loro proposta del Municipio, si diceva “adottando al più presto possibile misure concrete”. Qui è ancora più edulcorata la situazione “valutando misure concrete”, c’è una bella differenza fra adottare e valutare. Questo è linguisticamente parlando. Quindi va bene edulcorare però io credo che non si deve edulcorare più niente al giorno d’oggi. Al giorno d’oggi, l’ha detto il collega Buzzi, l’ha detto il collega Zanchi ,è stato sottolineato anche da chi vorrebbe o sosterrà sicuramente la proposta del collega Spano. Ma oggi dobbiamo muoverci, non possiamo più attendere e questo non lo dico io, per carità io sono un povero tapino, però mi guardo in giro e mi accorgo che c’è qualche cosa che non va più bene, che non possiamo aspettare all’infinito le nuove tecnologie. Dobbiamo agire. È vero, noi a Locarno dobbiamo riconfermare il Label Città dell’Energia e allora per riconfermare questo dobbiamo assolutamente impegnarci ad adottare tutte le misure necessarie per mantenere e migliorare questo Label dell’Energia. Il fatto che si voglia chiedere al Municipio di impegnarsi entro la fine della legislatura, anche qui posso capire che possa dare un po’ fastidio ma in fondo l’ha sottolineato il collega Sirica, quanto tempo abbiamo dovuto attendere per vedere sul tavolo dei bicchieri di vetro e delle bottiglie di vetro, che tra l’altro già 8 anni or sono, mi diceva prima di collega Zanchi, con la collega Machado e la collega Boffa era stato introdotto questo tema. Quindi io dico sostenere così com’è queste richieste di risoluzione è un atto dovuto, basilare per portare avanti questi obiettivi che anche se siamo un piccolo territorio, come sottolineato dal collega Buzzi, siamo piccoli ma nello stesso tempo siamo grandi. Perché è vero, ognuno di noi può fare qualche cosa ma chi può fare ancora di più non è tanto il singolo cittadino ma è la politica, che deve spiegare al singolo cittadino quali sono le misure che deve effettuare per poter andare in questa direzione. Per cui il mio appello è: sostenete la risoluzione così com’è stata proposta in modo che il nostro Municipio faccia tutto quello che deve fare, per esempio per evadere al più presto possibile la mozione della collega Angelini-Piva; il suo discorso mi ha stupito un pochettino perché lei ha inoltrato una mozione a livello ambientale, “la plastica”, e del collega Antunovic invece che si è occupato di un altro aspetto, ma comunque che ha a che fare con la salvaguardia dell’ambiente.”

Il Presidente fa notare che ci sono ancora 4 interventi e chiede pertanto di essere brevi perché si è già raggiunto il termine previsto dal regolamento comunale, dato che sono le 23.30. Il Presidente vorrebbe evitare di interrompere la seduta e chiedere la votazione per decidere se continuare o meno, oppure rinviare la seduta.

Interviene il signor **Paolo Tremante**:

“Cercherò di essere breve e faccio appello alla vostra pancia in quanto sono già stati elencati tanti dati corretti, scientificamente provati e qui mi sembra che siamo tutti d’accordo sul fatto che l’emergenza climatica è tale e che bisogna fare qualcosa, quindi su questo mi sembra che siamo tutti d’accordo. Una cosa che non capisco è il rimprovero che si fa alla nostra risoluzione che è quella di dire, ma non c’è scritto da nessuna parte, che Locarno non fa nulla, che non attua qualcosa a favore del clima, eccetera, anzi si dice che fa molto ma può fare di più. I tre punti della risoluzione sono generici, non vedo perché non si possono accettare, veramente faccio fatica. Vi faccio un esempio, qui si fa tanto appello alla responsabilità individuale, io ho tre figli ,qui tanti di voi hanno figli, hanno nipoti, e io sono seriamente preoccupato per il loro futuro. Mia figlia ha 14 anni, la più grande, è diventata vegetariana perché sa benissimo che l’impatto ambientale del consumo di carne è uno dei fattori principali di produzione del CO2, molto di più di tanti altri fattori. Non usiamo più niente che sia fatto di plastica quando si fanno compleanni etc. Poi domenica sono stato a fare la corsa Locarno-Ascona run, molto ben organizzata e tutto... e i bicchieri che venivano distribuiti con la bevanda alla fine della corsa erano chiaramente di plastica monouso. Quindi, ecco, lì mia figlia mi ha detto

“beh, ma io posso fare tutto quello che voglio ma intanto qua si continua a usare le cose usa e getta”. Questo è un esempio, ce ne sarebbero migliaia da fare. Gli allievi della scuola media ragionano nello stesso modo. Provano a fare delle cose, poi si guardano in giro e vedono che gli adulti fanno diversamente. Si chiede semplicemente stasera di dare un messaggio forte in questo senso senza entrare nei particolari di quello che il Municipio o il Consiglio comunale dovrebbe fare. Quindi veramente io vi chiedo di disobbedire a quello che vi è stato chiesto di votare come ordine di scuderia, come partito. Ma che ognuno di voi si faccia un piccolo esame di coscienza, pensi ai propri figli, ai propri nipoti e veramente voti con tutta coscienza pensando al futuro. Perché l'emergenza è tale e non c'è tempo per andare ai supplementari.”

Interviene il municipale **Niccolò Salvioni**:

“Mi trovo un po' a disagio in questa situazione. Ho sentito che c'è un immobilismo, molte definizioni critiche nei confronti della nostra Città. Come prima cosa sono andato ad esaminare la risoluzione adottata dal Comune di Ginevra. La proposta del partito socialista di Locarno, in chiusa dice che la risoluzione è analoga a quella adottata dal consiglio comunale di Ginevra. Non è vero. Se le premesse sono simili, le conclusioni sono completamente diverse. Iniziamo a chiarire che voi parlate di dichiarazione di emergenza climatica, a Ginevra si parla di urgenza climatica. Ma è soprattutto nell'ambito della risoluzione che c'è la differenza sostanziale. A Ginevra il consiglio municipale veniva invitato a studiare l'opportunità, la fattibilità di determinate valutazioni, se non dichiarare l'urgenza climatica, di esaminare l'impatto sul clima di elementi che possono essere relativi alle problematiche, a presentare entro 6 mesi un rapporto in maniera che si potesse esaminare quali sono le misure da adottare. Nel nostro caso non abbiamo un invito, abbiamo una richiesta di una dichiarazione di un'emergenza climatica. Noi nel piccolo comune di Locarno abbiamo un regolamento per lo stato di necessità, il regolamento è strettamente connesso a tutta l'attività della protezione civile e penso che è interessante valutare cos'è uno stato di necessità. È dato lo stato di necessità a seguito di catastrofi o altre situazioni di emergenza che comportano un pericolo imminente per il Cantone, per il comune, le persone, gli animali, le cose allorquando non è più possibile garantire con i mezzi ordinari l'attività amministrativa, i servizi di interesse pubblico, come pure la protezione e l'assistenza delle persone e delle cose a livello locale, comunale. È vero che questa norma è basata per il nostro piccolo, l'emergenza è planetaria. Il nostro piccolo contro la Cina, contro gli Stati Uniti non può nulla. Ma possiamo prendere una risoluzione con cui il Consiglio comunale attacca il Consiglio comunale, stabilisce che deve adottare al più presto possibile misure concrete, non definisce il Municipio. Il Municipio è la struttura operativa, è quella che quando riceve le vostre idee dopo 8 anni le implementa, le bottiglie sono arrivate, dopo 8 anni ma sono arrivate. È vero, ma il Municipio fa molte cose e purtroppo molte persone non partecipano alle manifestazioni organizzate dal Municipio, certi partecipano. Non voglio elencarvi tutto quello che il Municipio fa nell'ambito del progetto Città dell'Energia. Ma voi lo sapete benissimo che lo fa. Io non voglio adombrare l'idea che sia un'operazione di marketing politico, perché sarebbe sbagliato. Io sono cosciente che voi siete coscienti della problematica, del rischio, del pericolo per tutti noi ma noi cosa possiamo fare? Possiamo analizzare la situazione e fare delle proposte, noi non abbiamo delle risorse infinite, non possiamo bloccare tutto il traffico perché dà fastidio. Dove lo mettiamo il traffico? E se le persone non lavorano come facciamo a fare in modo che possano mangiare in maniera dignitosa? Gli equilibri sono molto difficili da ottenere. In sostanza la vostra proposta è una proposta che ingerisce in maniera chiara in quella che sarebbe l'organizzazione del Consiglio comunale. Voi volete che le vostre commissioni decidano prima della fine della legislatura. Ma vi rendete conto di cosa vuol dire? Vuol dire stravolgere preventivo, consuntivo, no non lo esaminiamo perché dobbiamo esaminare qualcosa d'altro. Vuol dire ingerire nell'amministrazione della Città. Ma questa è una mozione, se viene approvata la mandiamo, o meglio decidete voi, la mandate alla commissione della legislazione o a quella della gestione e decidono loro. Ma noi con il Municipio

siamo qua a guardare, ma siamo comunque un po' attoniti, perché non dormiamo, non veniamo dalla luna. Anche noi abbiamo dei figli e forse avremo dei nipoti. La competenza per dichiarare lo stato di necessità è del Municipio e con ciò ho terminato.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Onorevole Salvioni forse si è perso il pezzo del mio intervento dove ho fatto la correlazione tra urgenza ed emergenza, che sono due termini che si equivalgono. La seconda cosa che volevo dirvi è che se io con la mia azienda e come imprenditore avessi adottato delle misure per cambiare le bottiglie e ci avessi messo 8 anni per farlo, posso garantire che la mia azienda l'avrei chiusa diverse volte. Il Comune per fortuna o purtroppo può invece permettersi questi tipi di lassi di tempo ed è veramente deprecabile.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette dapprima in votazione eventuale la proposta di risoluzione presentata da Pier Mellini e cofirmatari, quale Variante 1, e la proposta di emendamento del signor Alessandro Spano e cofirmatari, quale Variante 2.

Variante 1 (Pier Mellini e cofirmatari)

voti affermativi: 11

Variante 2 (Alessandro Spano e cofirmatari)

voti affermativi: 21

Votazione finale sulla variante che ha raccolto maggiori voti affermativi (Variante 2):

“La Città di Locarno è conscia dell'emergenza climatica in corso e dell'importanza che può avere la Città di Locarno, unitamente alla presa di responsabilità e partecipazione individuale di ogni cittadino, nell'approfondire e affrontare tale emergenza adottando al più presto possibile misure concrete per attenuare il cambiamento climatico, ponderandone la sostenibilità ambientale, sociale ed economico finanziaria.”

con 30 voti favorevoli, 3 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal **Presidente** alle ore 00.00.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: